

STATI UNITI
Accusato di omicidio
l'avvocato di Jackson

A pag. 11

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TEMPERATURA
Prime piogge ma
caldo a settembre

A pag. 2

Le tensioni
nella scuola

SIAMO ancora abbastanza lontani dalla ripresa della attività scolastica (da lunedì si avranno solo le prime avvisaglie con l'inizio degli esami di riparazione) ma già le acque del mondo della scuola hanno ricominciato ad agitarsi. Sono molte, del resto le ragioni che determinano questo stato di tensione e di polemiche.

Ci sono prima di tutto le più che fondate preoccupazioni per le condizioni in cui avverrà (a cominciare dalle condizioni materiali) la ripresa della scuola ad ottobre. Il ministro Misasi ha forse voluto introdurre una nota di ottimismo dando di spione in una delle tante circolari estive per la costituzione « ovunque possibile » di classi di non più di 25 alunni nei primi anni di tutte le scuole medie superiori. F'una vecchia rivendicazione delle forze di sinistra è un impegno che il ministro aveva preso da tempo con i sindacati confederali ed è certamente bene che questo impegno il ministro abbia voluto mantenerlo. Ma a parte il fatto che è comunque importante che sia stato introdotto il principio del non più di 25 alunni per classe, quanto scarse quest'anno non troverà concreta applicazione?

Misasi sa benissimo che la regola tuttora quella del sovraffollamento delle classi, magari dei doppi e tripli turni, sa per averlo egli stesso dichiarato in parlamento non più tardi del maggio scorso che erano stati stanziati per la costituzione di nuove scuole nel quinquennio 1967-71, meno di dieci erano stati realmente spesi in opere ultimative (facendo così mancare oltretutto un importante sostegno allo sviluppo dell'attività edilizia e dell'occupazione) e che quindi la carenza di se e di più non ha fatto in questi anni che aggravarsi. Non solo perché le preoccupazioni si appaiono più che fondate ma si richiede un forte impegno, che tanto più sarà efficace quanto più sarà accompagnato da un'ampia mobilitazione popolare nelle città e nei quartieri per il proprio la ricerca e l'adozione di soluzioni (contro i doppi turni e il sovraffollamento delle aule malsane, ecc.) che per quanto provvisorie siano tali da compromettere il meno possibile un positivo svolgimento dell'attività scolastica ma anche e ancor più per imporre che si giunga finalmente — tanto più che la legge in vigore scadrà il 31 dicembre — a una revisione profonda sui basi decentrate e democratiche dei meccanismi di programmazione dello sviluppo scolastico.

IN SECONDO luogo la ripresa scolastica e resa in certa dalle agitazioni che già si annunciano del personale della scuola. Anche qui alla base della tensione vi sono gravi e annose indegnità del governo dal problema del nuovo stato giuridico che si trascina da tanto tempo e sul quale solo nel luglio scorso si è potuto giungere al voto di uno dei due rami del parlamento a quello della definizione di nuove forme di preparazione

Di fronte alle difficoltà economiche
provocate dal ricatto del dollaro

Il governo incapace
di una linea autonoma

Una serie di contatti e di riunioni in vista del dibattito alla Camera di venerdì. Larga eco alla intervista di Lama - Scialoja: « Imporre con le riforme una nuova linea economica » - Giolitti sulla crisi monetaria - Oggi la riunione del Cespe

Al prossimi appuntamenti politici interni ed internazionali, che si delineano sullo sfondo della crisi monetaria aperta dagli Stati Uniti, il governo italiano sta andando senza una linea coerente e chiara. Nella maggioranza che sorregge il ministero Colombo si è ben lontani dall'aver acquisito la coscienza della necessità ed anzi dell'urgenza di una « risposta italiana » autonoma e capace di influenzare l'orientamento degli altri paesi interessati ai problemi politici ed economici del momento. L'incertezza e l'inerzia nascondono in larga misura l'acquisizione rispetto al dollaro americano e d'altra parte contribuiscono a creare una clima favorevole ai tentativi di contropartita della destra che opera all'interno della coalizione ministeriale.

SUD VIETNAM

Van Thieu indebolito
anche dalle elezioni-farsa



Il governo di Saigon nonostante i brogli ha perso molti voti e quasi sicuramente la maggioranza dei due terzi necessaria per domare il parlamento. Arrestato un deputato che indagava sulla manipolazione del risultato. Molto più basso di quanto dichiarato l'afflusso alle urne. Nella foto cartelloni con i risultati elettorali.

A pagina 12

Venerdì il governo per bocca del ministro del Tesoro Ferrarini Aggradi dovrà per la prima volta articolare un giudizio in sede pubblica cioè in apertura della discussione che si svolgerà alla Camera nella seduta congiunta delle commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro. Nella stessa giornata sarà a Roma il ministro dell'economia tedesco Schuler. Comincerà poi una serie di riunioni internazionali già fissata da qualche tempo per la quale non si prevedono novità di sorta. La situazione tra i paesi europei rimane ancora quella che si registrò nell'ultima riunione di Bruxelles nella quale risultò impossibile una intesa per una risposta concordata a Nixon. In vista di queste scadenze il ministro Ferrarini Aggradi si è incontrato ieri con il ministro del Bilancio Giolitti e con il presidente della commissione permanente della CEE Malfatti. Il ministro del Lavoro Donat Cattin si è incontrato dal canto suo con i dirigenti della Confederazione della piccola industria (Confapi) per esaminare le conseguenze dei recenti provvedimenti americani. Oggi si terrà la riunione del Centro di studi economici del PCI (Cespe) domani si riuniranno la commissione economica del PSI e il Comitato per il programma della DC.

Una larga eco nel dibattito politico ed economico della nostra economia. Ciò viene confermato anche con un articolo del segretario della CGIL Scialoja sulla rivista della sua confederazione. Si tratta — ha scritto Scialoja — di imporre attraverso le riforme una nuova linea di politica economica alternativa rispetto a quella attuale che i lavoratori giudicano negativi. Il primo teste che sembra verità effettivamente sentito è il maggiore Petruccioli, dirigente del nucleo informatico (loggi politico) del cartello. Egli avrebbe assistito alle prime contestazioni mosse al Pinelli in quest'ora per essere poi sostituito

ella avvenuta attorno alla mezzanotte e che subito dopo i Pinelli lanciano la frase: « E la fine dell'anarchismo getto dalla finestra. In seguito però la versione venne modificata. La contestazione era avvenuta oltre due ore prima e l'anarchico dopo un primo momento di « momento di crisi calmato e aveva smentito ». Come è noto in un primo momento la questione si stempe che tale contestazione

c. f. (Segue in ultima pagina)

Scandalosa difesa degli armatori
da parte dei colonnelli greci

Proteggono
i responsabili
della tragedia

Campagna della stampa ellenica nel tentativo di sostenere che sull'« Heleanna » tutto era funzionante - Ancora non si conosce il numero dei dispersi - Il magistrato interroga il comandante



La « Heleanna » nella rada del porto di Brindisi, affiancata dai rimorchiatori. Gli ultimi focolai di incendio sono stati domati, ma ancora il sopralluogo ufficiale a bordo non è avvenuto. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Perrone ha interrogato in carcere, per cinque ore, il comandante Demetrio Antiharos. Nel frattempo le autorità anche tentano di coprire le gravi responsabilità degli armatori del traghetto e dell'ufficiale arrivando a sostenere che durante l'incendio e lo sgombero della nave tutto ha funzionato, facendo sul fatto che la « Heleanna » trasportava un numero di persone doppio del consentito.

Mentre il Giappone chiede ufficialmente l'abolizione della sovrattassa

BRUTALE INGIUNZIONE USA AGLI ALLEATI:
« NON DOVETE ADOTTARE CONTROMISURE »

La situazione valutaria in Europa - La richiesta di Tokio formulata ufficialmente per via diplomatica - Ulteriore fluttuazione dello yen - Gli Stati Uniti approfittano della divisione e della debolezza manifestata nei loro confronti dai « partners » europei

TOKIO, 31. Il GIAPPONE dopo aver lasciato fluttuare lo yen sotto la pressione della speculazione internazionale, ha chiesto oggi ufficialmente al Vice Segretario di Stato USA, Philip Trimble, l'abrogazione della sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni in America, adducendo a sostegno della richiesta il motivo che nei fatti gli Stati Uniti hanno già ottenuto quello che volevano ottenere. Ce in questa domanda ufficiale del governo di Tokio l'evidente ammissione che la rivalutazione autorevolemente « suggerita » da Nixon è già largamente in atto. La moneta giapponese infatti in quattro giorni di cambio fluttuante ha subito una rivalutazione del 5,86 per cento. Ma non sembra che tale progressiva ascesa dello yen (a tutto danno della competitività giapponese verso gli Stati Uniti) sia per arrestarsi.

Lo avrebbe accertato il magistrato Vice-questore implicato nella fuga di Liggio

A pagina 2

A DUE ANNI DI DISTANZA DALLA MORTE DELL'ANARCHICO

Caso Pinelli: la polizia scopre tre nuovi testimoni!

Sono un ufficiale dei CC e due agenti - Si accrescono le contraddizioni della versione ufficiale - Manovre per salvare Calabresi e Allegra, i due funzionari indiziati - Lo zelo sospetto del « Corriere della Sera »

Dalla nostra redazione MILANO 31. Nella nuova struttura sul caso Pinelli sarebbero spuntati tre nuovi testimoni, ve di caso appartenenti tutti a forze di polizia. La notizia è apparsa sul Corriere della Sera giornale ribattezzato a suo tempo da via Fiebnerstrasse per la puntualità e fedeltà con cui sostiene e addirittura anticipa le tesi della questura ed

eventualmente del ministro o degli interni. Prima di sanare a insipienza della notizia occorre denunciare, ancora una volta questo sistema di informazioni a senso unico che ha tenuto a un caso ne « mancia più sfacciatata proprio nelle vicende relative agli attentati del 25 aprile 1969, alla strage di Piazza Fontana ed alla morte di Pinelli e o alla più pericolosa manovra tentata da una parte almeno

della nostra classe dirigente per mutare il corso politico della nostra economia. Ciò viene confermato anche con un articolo del segretario della CGIL Scialoja sulla rivista della sua confederazione. Si tratta — ha scritto Scialoja — di imporre attraverso le riforme una nuova linea di politica economica alternativa rispetto a quella attuale che i lavoratori giudicano negativi.

te della procura generale ma anche capo della polizia. In questi interessanti violazioni del diritto d'informazione che è di tutti. Il primo teste che sembra verità effettivamente sentito è il maggiore Petruccioli, dirigente del nucleo informatico (loggi politico) del cartello. Egli avrebbe assistito alle prime contestazioni mosse al Pinelli in quest'ora per essere poi sostituito

ella avvenuta attorno alla mezzanotte e che subito dopo i Pinelli lanciano la frase: « E la fine dell'anarchismo getto dalla finestra. In seguito però la versione venne modificata. La contestazione era avvenuta oltre due ore prima e l'anarchico dopo un primo momento di « momento di crisi calmato e aveva smentito ». Come è noto in un primo momento la questione si stempe che tale contestazione

Pierluigi Gandini (Segue in ultima pagina)

Nuovo attacco al Mezzogiorno Senza lavoro a Napoli altri 1.600 operai

A pagina 4

La manifestazione nazionale di Torino 4000 diffusori dell'Unità al Festival

Parteciperanno il 12 a un convegno che discuterà i problemi della stampa comunista — il rilancio della diffusione e una grande campagna abbonamenti

Quattromila diffusori e pro-pagandisti di base parteciperanno il 12 settembre al palazzo dello Sport di Torino ad una grande manifestazione indotta nel quadro del Festival nazionale dell'Unità per esaminare i problemi della stampa comunista e fare il punto su quanto è stato fatto e su quanto ancora resta da fare.

È questo un discorso essenzialmente politico e non puramente attivistico. Si tratta di comprendere sempre meglio le funzioni che l'Unità in primo luogo e le altre pubblicazioni del partito svolgono nel contesto dell'attuale situazione politica e delle difficoltà che la via « incontrano nel difendere questo patrimonio editoriale che il Partito si è costituito lentamente in lunghi anni di lotta.

Ma dall'analisi che verrà fatta dal compagno Tortorella direttore del giornale del compagno Natta direttore di Rinascita, dal compagno Galluzzi responsabile della sezione centrale di stampa e propaganda e dal compagno Pecorelli, responsabile della sezione organizzazione del Partito, occorrerà trarre le deboli conseguenze anche sul piano delle scadenze che ci attendono fra queste le campagne abbonamenti che si preannunciano di notevole impegno finanziario, la ripresa nazionale della diffusione organizzata domenica e festività.

Gli «Amici dell'Unità», i propagandisti di base, tutti i compagni che più da vicino seguono il lavoro per la stampa troveranno in questa manifestazione una occasione di rilancio per tutta la loro attività. Ma questo rilancio non si esaurirà unicamente nell'iniziativa di Torino, nel corso dei prossimi mesi il Partito sarà chiamato a discutere di questi problemi ai vari livelli e nelle sedi più opportune, e la necessità di discutere sulla nostra stampa sui suoi contenuti sulle difficoltà che essa incontra nella battaglia quotidiana contro i grandi organi d'informazione padronale e la RAI TV è molto sentita fra i compagni.

La stampa comunista non va solo in difesa potentissima ma va anche utilizzata e per far ciò non bastano certamente le esortazioni occorre affrontare politicamente il problema con le nostre organizzazioni.

Nel corso della manifestazione verranno premiati i compagni e le organizzazioni più meritevoli i gruppi giovanili che si recente hanno assunto impegni di diffusione e gli «Amici dell'Unità» che hanno saputo garantire continuità e organizzazione alla diffusione e alla raccolta degli abbonamenti.

Ma non basteranno certo medaglie e diplomi per premiare tutte quelle migliaia di

attività e compagni che nel corso di quest'anno hanno raccolto 50.000 abbonamenti di cui una cinquantina di migliaia di copie dell'Unità ogni domenica e milioni di copie nelle occasioni straordinarie.

I compagni arriveranno anche dal Sud ed in modo massiccio dalle federazioni della Liguria dalla Lombardia dall'Emilia dalla Toscana dai comitati provinciali degli «Amici dell'Unità» stanno organizzando pullman e si prevedono afflussi di centinaia di delegazioni. Molti giungeranno individualmente o in gruppi da centri dove più radicato ed esteso è il lavoro dei comitati locali. A un impegno particolare sarà quello delle organizzazioni di partito piemontesi.

Ma dall'analisi che verrà fatta dal compagno Tortorella direttore del giornale del compagno Natta direttore di Rinascita, dal compagno Galluzzi responsabile della sezione centrale di stampa e propaganda e dal compagno Pecorelli, responsabile della sezione organizzazione del Partito, occorrerà trarre le deboli conseguenze anche sul piano delle scadenze che ci attendono fra queste le campagne abbonamenti che si preannunciano di notevole impegno finanziario, la ripresa nazionale della diffusione organizzata domenica e festività.

Gli «Amici dell'Unità», i propagandisti di base, tutti i compagni che più da vicino seguono il lavoro per la stampa troveranno in questa manifestazione una occasione di rilancio per tutta la loro attività. Ma questo rilancio non si esaurirà unicamente nell'iniziativa di Torino, nel corso dei prossimi mesi il Partito sarà chiamato a discutere di questi problemi ai vari livelli e nelle sedi più opportune, e la necessità di discutere sulla nostra stampa sui suoi contenuti sulle difficoltà che essa incontra nella battaglia quotidiana contro i grandi organi d'informazione padronale e la RAI TV è molto sentita fra i compagni.

La stampa comunista non va solo in difesa potentissima ma va anche utilizzata e per far ciò non bastano certamente le esortazioni occorre affrontare politicamente il problema con le nostre organizzazioni.

Nel corso della manifestazione verranno premiati i compagni e le organizzazioni più meritevoli i gruppi giovanili che si recente hanno assunto impegni di diffusione e gli «Amici dell'Unità» che hanno saputo garantire continuità e organizzazione alla diffusione e alla raccolta degli abbonamenti.

Ma non basteranno certo medaglie e diplomi per premiare tutte quelle migliaia di

attività e compagni che nel corso di quest'anno hanno raccolto 50.000 abbonamenti di cui una cinquantina di migliaia di copie dell'Unità ogni domenica e milioni di copie nelle occasioni straordinarie.

I compagni arriveranno anche dal Sud ed in modo massiccio dalle federazioni della Liguria dalla Lombardia dall'Emilia dalla Toscana dai comitati provinciali degli «Amici dell'Unità» stanno organizzando pullman e si prevedono afflussi di centinaia di delegazioni. Molti giungeranno individualmente o in gruppi da centri dove più radicato ed esteso è il lavoro dei comitati locali. A un impegno particolare sarà quello delle organizzazioni di partito piemontesi.

Ma dall'analisi che verrà fatta dal compagno Tortorella direttore del giornale del compagno Natta direttore di Rinascita, dal compagno Galluzzi responsabile della sezione centrale di stampa e propaganda e dal compagno Pecorelli, responsabile della sezione organizzazione del Partito, occorrerà trarre le deboli conseguenze anche sul piano delle scadenze che ci attendono fra queste le campagne abbonamenti che si preannunciano di notevole impegno finanziario, la ripresa nazionale della diffusione organizzata domenica e festività.

La sua voce registrata durante le telefonate con Frank Coppola

Un vicequestore complice di Liggio?

Si tratta di un alto funzionario del ministero degli Interni - In possesso della magistratura i nastri dei compromettenti colloqui col boss mafioso italo-americano — Il giudice istruttore smentisce la Procura di Roma: sarebbero pronti incriminazioni e ordini di cattura

Incriminazioni ed arresti per la fuga di Liggio. I provvedimenti a quanto si dice negli ambienti giudiziari non possono essere presi nei prossimi giorni dal giudice istruttore dell'imposimato che conduce l'inchiesta sulla scomparsa avvenuta il 19 dicembre 1964 del boss mafioso dalla chiesa Villa Margherita in via di Villa Massimo a Roma dove era stato ricoverato per un intervento chirurgico eseguito da un attacco del morbo di Pott che lo paralizzava.

Il magistrato inquirente dopo aver respinto la richiesta di archiviazione avanzata dalla procura della Repubblica con la motivazione che già al momento attuale vi sono numerosi elementi che provano precise responsabilità nella vicenda Liggio, si appresta a formalizzare l'istruttoria e a colpire i responsabili della fuga. I nomi di questi personaggi non sono noti ma possono essere divisi in due gruppi: uno di mafiosi notissimi, non altri di funzionari ministeriali e personaggi politici molto in alto.

A tutti dovrebbe essere concesso il reato di favoreggiamento salvo poi accertare nel corso dell'indagine più precise e personali responsabilità.

Una posizione tutta particolare nell'inchiesta stando ad alcune voci molto attendibili diffuse negli ambienti giudiziari avrebbe un vice questore in servizio presso il ministero degli Interni il cui nome ricorre di frequente nelle intercettazioni telefoniche ordinate in seguito alla fuga di Liggio e la cui voce è stata più volte registrata dalla stessa polizia. Questi sempre si trattava di lunghe conversazioni tra questo funzionario di polizia e il gangster italo-americano Frank Coppola, il boss della nuova mafia che dalla sua tenuta alle porte di Roma controlla i traffici dei «picciotti» trasferiti al suo seguito dalla Sicilia.

Argomenti fissi di queste telefonate oltre il modo di far «scompare» dalla circolazione Liggio sarebbero le speculazioni edilizie sotto controllo della mafia e la possibilità di piazzare in alcuni uffici pubblici strategici uomini fidati.

Tutto questo sarebbe dunque nelle famose otto bobine con le registrazioni di decine di intercettazioni telefoniche. Bobine che la procura della Repubblica «stando a quanto ha dichiarato nel 1964 il procuratore capo De Andreis, avrebbe ripulite da tre sostituti procuratori Claudio Vitellone che si occupa della mafia dell'edilizia con particolare riferimento a quelle speculazioni e alla dirottazione di bochi con acido benzina. Franco Plotino che dirige l'inchiesta sullo scandalo ANAS e sugli appalti ritenuti truccati durante questa inchiesta sarebbero venuti fuori nomi di protettori che ricorrono anche nelle intercettazioni fatte sul telefono di Coppola) e Paolo Dell'An-

no che si doveva occupare della fuga di Liggio. Mentre i primi due magistrati indagano ancora il terzo ritenendo che non fosse possibile individuare responsabilità penali per la scomparsa del mafioso aveva chiesto al giudice istruttore l'ordinando l'imposimato l'archiviazione del caso.

Ora il dott. Dell'Anno è stato smentito. In sintesi che lo è quanto ha affermato il giudice istruttore respingendo la richiesta di archiviazione, pur senza fare ulteriori indagini solo leggendo la trascrizione delle intercettazioni telefoniche. C'è da restare sconcertati e interdetti. Così come resta ancora da capire perché un alto giudice istruttore del dott. Bernardi ha archiviato l'istruttoria su alcuni aspetti marginali della fuga di Liggio e con l'istruttore anche numerose intercettazioni.

Tra tutte queste inchieste in corso o già passate in archivio ma forse ora saranno ritirate fuori e riesaminate alla luce dei nuovi elementi tutta la materia si è frantumata e per avere un quadro completo della situazione bisogna attendere che tutti i fascicoli siano stati fatti di antimafia che ne ha fatto richiesta. C'è da aggiungere che anche il giudice istruttore Imposimato ha chiesto alla Procura della Repubblica ragguagli su tutte le inchieste e soprattutto su tutte le registrazioni esistenti per avere un quadro completo dello stato delle indagini e delle possibili prove. F solo quando tutte le inchieste anche se provvisoriamente saranno riunite in mano ad un magistrato, si potrà sapere che fine hanno fatto tutte le bobine con le intercettazioni. In questi ultimi giorni da più parti si è infatti affermato che le bobine più compromettenti quelle per intercettare dove sono fatti i nomi dei personaggi più importanti come il boss della fuga di Liggio e con l'istruttore anche numerose intercettazioni.

Lei mattina il procuratore capo De Andreis ha smentito queste affermazioni e ha detto che quando tutti i magistrati inquirenti avranno fatto ricerche tra i documenti in loro possesso si potranno mettere insieme tutte le bobine. Poi però ha aggiunto non sappiamo se perché poco convinto di questa possibilità.

In ogni caso esistono le trascrizioni di tutte le registrazioni.



Liggio al momento dell'arresto nel 1964 dopo 16 anni di latitanza

Per oltre vent'anni bloccati tutti i tentativi di riforma

NELLE CARCERI RIMANE IN VIGORE IL SISTEMA CODIFICATO DAL FASCISMO

I criteri medioevali del regolamento penitenziario del 1931 - La mancata applicazione della Costituzione - Rivolte dei detenuti e una catena di suicidi ripropongono il drammatico problema

«Gli stabilimenti carcerari salvo qualche rara eccezione, sono in condizioni disastrose. Per i detenuti, anche in tante carceri, restano tuttora in vigore i castelli occupano la maggior parte delle carceri italiane. Nessuno è idoneo allo scopo, locali privi di luce, sporchi, infestati da piduisti, servizi igienici malsani incapaci a contenere la pleiade della sempre crescente popolazione carceraria senza possibilità organizzative di lavoro mancanti di oggetti di uso personale, di sussidi, di detenti in uno abbandonati alla rinfusa in indecenti asfittici giacchi, cameroni o coverti in ginecchi, in celle mitefichiate, me il problema dell'edilizia carceraria è di primissima importanza e di massima urgenza. Bisogna che si occupi della manutenzione e della disciplina delle carceri. Bisogna che si occupi della manutenzione e della disciplina delle carceri. Bisogna che si occupi della manutenzione e della disciplina delle carceri.

La Commissione visitò tutte le prigioni dell'Italia centro-meridionale (il Nord era ancora in mano ai nazisti) e nella sua premessa alla relazione il presidente l'alto magistrato Amedeo Strazzeri denunciò il «sistema codificato» come «una delle più gravi carenze del vigente sistema penitenziario». Il regolamento penitenziario del 1931, in vigore da quasi quarant'anni, è stato descritto come «un sistema di repressione e di prevenzione» che «ha ispirato la legislazione carceraria italiana ed è stato il fondamento di tutte le norme successive».

«Dolorosamente in quell'ottobre del '44 l'Italia stava ancora liberandosi dal suo scagurato passato monarchico e fascista. Anche questo bilancio sulla situazione penitenziaria stava ad indicare verso quali nuovi rapporti tra Stato e cittadini il Paese una volta liberato si sarebbe dovuto muovere. Due anni dopo la Repubblica si ritrovò con l'articolo 27 della Costituzione. Le parole non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato».

Venti e quasi 30 anni sono trascorsi ma la Costituzione non è ancora entrata nelle carceri italiane e a nessuno è mai venuta in mente di mutare una lettera di un articolo in un'altra. Il sistema codificato del 1931, che è tuttora in vigore, è stato descritto come «un sistema di repressione e di prevenzione» che «ha ispirato la legislazione carceraria italiana ed è stato il fondamento di tutte le norme successive».

Impegno delle tre organizzazioni sindacali fecero sì che nel mese di giugno — superando non poche resistenze opposte dalla Dc che accettò l'impegno del «servizio di medicina del lavoro» — tenesse a svolgersi un convegno ed a ridurne l'inevitabile di intervento nelle fabbriche. Il Consiglio provinciale prima e quello comunale poi votarono un importante documento che istituiva il servizio di medicina del lavoro e dava mandato alle Giunte di deliberare immediatamente i primi concreti provvedimenti di realizzazione. Il convegno si svolse il 27 e 28 giugno a livello di partito.

I contenuti «assi» avanzati dei provvedimenti si ripercuotono fino in fondo nei rivendicazioni operative e portano un contributo positivo nel quadro della stessa lotta per la «riforma sanitaria». Il prefetto pretende ora di verificare il risultato. Ma la battaglia non si chiude qui. La notizia della decisione prefettizia ha suscitato la viva indignazione del consiglio di fabbrica della Wav Assauto che ha votato un ordine del giorno dal quale denunciava la gravità del provvedimento e ne chiede l'immediata revoca. Il Pci da parte sua ha deciso di avviare un'inchiesta una forte azione di denuncia.

Un panettiere disoccupato Martino Zumbo di quaranta anni sposato e padre di tre figli, sua professione è quella di «direttista» dal tribunale di Palermo, dinanzi al quale comparirà imputato di furto aggravato. Uomo che è stato arrestato e trasferito nel carcere dell'Ucraina e accusato di aver rubato nella edicola principale della stazione Centrale uno dei libri posti in vendita dal gestore della rivendita Paolo Cotroneo che accoppiò dell'armatore del Zumbo ha chiamato una guardia di pubblica sicurezza che ha arre-



Rivolto sul letto del carcere di Catania durante la protesta svoltasi lo scorso giugno

stato il panettiere. Questi è stato trovato in possesso del volume «Spirito e potenza medievale» del prezzo di millequattrocento lire che appunto si situerebbe in che futura.

«L'arresto immediato» così finisce una mischia quando l'uomo si presenta alla procura di Palermo con un'altra accusa di crimini mafiosi. La moglie dello Zumbo nella sua povera abitazione di via delle Peigole nell'antico centro di Palermo ha detto che il marito non si era mai impensierito di potenze medievale e spiritismo ma era semplicemente in cerca di lavoro.

«L'arresto immediato» così finisce una mischia quando l'uomo si presenta alla procura di Palermo con un'altra accusa di crimini mafiosi. La moglie dello Zumbo nella sua povera abitazione di via delle Peigole nell'antico centro di Palermo ha detto che il marito non si era mai impensierito di potenze medievale e spiritismo ma era semplicemente in cerca di lavoro.

«L'arresto immediato» così finisce una mischia quando l'uomo si presenta alla procura di Palermo con un'altra accusa di crimini mafiosi. La moglie dello Zumbo nella sua povera abitazione di via delle Peigole nell'antico centro di Palermo ha detto che il marito non si era mai impensierito di potenze medievale e spiritismo ma era semplicemente in cerca di lavoro.

una genuina democrazia ben si di consistere come la Costituzione — legge fondamentale dello Stato — vivente e costante, sempre e costantemente presente nel Parlamento.

C vollero ben due anni al ministero di Grazia e Giustizia per mettere a punto sulla base delle indicazioni della Commissione parlamentare un nuovo progetto di ordinamento penitenziario che venne presentato nel 60 da Go nella II sessione di legge da cadde per fine della legislatura venne presentato dal ministro Reale nel 66 (ad numero 1530) e ancora una volta non approvato per fine del 70 legislativo. Riproposto da Goretti — di nuovo ministro — nell'ottobre 68 è stato approvato dal Senato nel marzo 70 perché entrò in vigore senza l'approvazione della Camera per cui resterà valido fino ad allora il regolamento del 1931.

Da un quarto di secolo la Repubblica italiana non ha mai preso le sue carceri col sistema del 1931. Rocca) mutua i dati ai cui regolamenti un bel po' di tempo si è fatto un sistema di «medievale».

Dietro a questa lentezza burocratica c'è un sistema di gestione che è stato più che mai in ritardo. La vera sostanza dei problemi è il mantenimento nei carceri del sistema di gestione di un sistema di gestione che è stato più che mai in ritardo. La vera sostanza dei problemi è il mantenimento nei carceri del sistema di gestione di un sistema di gestione che è stato più che mai in ritardo.

Da un quarto di secolo la Repubblica italiana non ha mai preso le sue carceri col sistema del 1931. Rocca) mutua i dati ai cui regolamenti un bel po' di tempo si è fatto un sistema di «medievale».

Dietro a questa lentezza burocratica c'è un sistema di gestione che è stato più che mai in ritardo. La vera sostanza dei problemi è il mantenimento nei carceri del sistema di gestione di un sistema di gestione che è stato più che mai in ritardo.

Da un quarto di secolo la Repubblica italiana non ha mai preso le sue carceri col sistema del 1931. Rocca) mutua i dati ai cui regolamenti un bel po' di tempo si è fatto un sistema di «medievale».

Dietro a questa lentezza burocratica c'è un sistema di gestione che è stato più che mai in ritardo. La vera sostanza dei problemi è il mantenimento nei carceri del sistema di gestione di un sistema di gestione che è stato più che mai in ritardo.

Da un quarto di secolo la Repubblica italiana non ha mai preso le sue carceri col sistema del 1931. Rocca) mutua i dati ai cui regolamenti un bel po' di tempo si è fatto un sistema di «medievale».

Pioggia sul rientro

A settembre ancora sole e caldo

Pioggia e temporali hanno accompagnato il rientro di molti per cui la fine di agosto coincide con la fine delle vacanze. Due perturbazioni atmosferiche una proveniente dal sud e in movimento verso est, l'altra in cammino dal nord al sud hanno percorso pacatamente tutta la penisola portando il solleone di vagoni acquazzoni anche sulle zone centro meridionali.

La pioggia ha battuto quasi tutte le regioni d'Italia da l'Est — dove il terremoto è sceso nel 18 giorni — a Napoli dove una serie di temporali ha interrotto la fine del giorno scorso. A Siracusa una tromba d'aria si è abbattuta nel pomeriggio di ieri sulla città spezzando antenne televisive e abbattendo le chiese dalle fiamme. Il vento ha anche rovesciato alcuni autoveicoli carichi di frutta.

Si calcola che fra ieri e oggi sono cinque milioni gli italiani che si spostano sulle strade una cifra che se più densa disciplina e organizzazione non succedettero non fra i chiudete drammaticamente anche quest'anno il bilancio delle vacanze degli italiani.

Fra le ondate di rientri precedenti nelle scorse settimane hanno una volta di più di mostrata come la concentrazione delle ferie in agosto il numero eccessivo dell'auto in circolazione e anche fattori soggettivi come l'indisubbia la stanchezza e la disattenzione possono trasformare in molti casi il ritorno dalle vacanze in una buona avventura. Ora le condizioni del tempo non buoni se rendono più gradevole il ritorno in città e meno grave la fatica di una vacanza dal caldo. Su gli altri, possono anche essere trasformati in una difficoltà in più per chi guida su strade rese svincolate dalla pioggia.

Polizia stradale e carabinieri sono schierati anche questa volta in forza sulle strade secondo un contingente di mezzo milione di uomini su 80 mila gli uomini che dovrebbero «vegliare» sui automobilisti che tornano nella città una cifra uguale a quella mobilitata per il Penitenziario.

Comunque notizie buone dal punto di vista meteo. Il giorno per giorno che avveduto la possibilità hanno avuto anche la lunghezza di fissare le vacanze per settembre. Questi godranno oltre che di spiagge tranquille e di strade non intasate anche di tempo bello e sereno. Le previsioni a lungo termine del servizio meteo-ologico dell'armonica comunicano infatti che per quasi tutto settembre il tempo sarà buono in particolare al centro e al sud bello caldo e sole nei primi dieci giorni del mese. In Italia settentrionale si avrà qualche variazione e un periodo temporali ma anche qualche caldo anche per questo mese.

«Av» si prevedono ancora giornate afose a causa di l'altissimo di aria calda di fine agosto.

Il tempo continuerà ad essere un po' turbato da temporali verso la metà del mese cominciando questa volta dal sud e dalle regioni alpine. In questi giorni di settembre il tempo sarà bello e sereno. Le previsioni a lungo termine del servizio meteo-ologico dell'armonica comunicano infatti che per quasi tutto settembre il tempo sarà buono in particolare al centro e al sud bello caldo e sole nei primi dieci giorni del mese. In Italia settentrionale si avrà qualche variazione e un periodo temporali ma anche qualche caldo anche per questo mese.

«Av» si prevedono ancora giornate afose a causa di l'altissimo di aria calda di fine agosto.

Il tempo continuerà ad essere un po' turbato da temporali verso la metà del mese cominciando questa volta dal sud e dalle regioni alpine. In questi giorni di settembre il tempo sarà bello e sereno. Le previsioni a lungo termine del servizio meteo-ologico dell'armonica comunicano infatti che per quasi tutto settembre il tempo sarà buono in particolare al centro e al sud bello caldo e sole nei primi dieci giorni del mese. In Italia settentrionale si avrà qualche variazione e un periodo temporali ma anche qualche caldo anche per questo mese.

«Av» si prevedono ancora giornate afose a causa di l'altissimo di aria calda di fine agosto.

Il tempo continuerà ad essere un po' turbato da temporali verso la metà del mese cominciando questa volta dal sud e dalle regioni alpine. In questi giorni di settembre il tempo sarà bello e sereno. Le previsioni a lungo termine del servizio meteo-ologico dell'armonica comunicano infatti che per quasi tutto settembre il tempo sarà buono in particolare al centro e al sud bello caldo e sole nei primi dieci giorni del mese. In Italia settentrionale si avrà qualche variazione e un periodo temporali ma anche qualche caldo anche per questo mese.

«Av» si prevedono ancora giornate afose a causa di l'altissimo di aria calda di fine agosto.

Il tempo continuerà ad essere un po' turbato da temporali verso la metà del mese cominciando questa volta dal sud e dalle regioni alpine. In questi giorni di settembre il tempo sarà bello e sereno. Le previsioni a lungo termine del servizio meteo-ologico dell'armonica comunicano infatti che per quasi tutto settembre il tempo sarà buono in particolare al centro e al sud bello caldo e sole nei primi dieci giorni del mese. In Italia settentrionale si avrà qualche variazione e un periodo temporali ma anche qualche caldo anche per questo mese.

«Av» si prevedono ancora giornate afose a causa di l'altissimo di aria calda di fine agosto.

Il tempo continuerà ad essere un po' turbato da temporali verso la metà del mese cominciando questa volta dal sud e dalle regioni alpine. In questi giorni di settembre il tempo sarà bello e sereno. Le previsioni a lungo termine del servizio meteo-ologico dell'armonica comunicano infatti che per quasi tutto settembre il tempo sarà buono in particolare al centro e al sud bello caldo e sole nei primi dieci giorni del mese. In Italia settentrionale si avrà qualche variazione e un periodo temporali ma anche qualche caldo anche per questo mese.

«Av» si prevedono ancora giornate afose a causa di l'altissimo di aria calda di fine agosto.

Il tempo continuerà ad essere un po' turbato da temporali verso la metà del mese cominciando questa volta dal sud e dalle regioni alpine. In questi giorni di settembre il tempo sarà bello e sereno. Le previsioni a lungo termine del servizio meteo-ologico dell'armonica comunicano infatti che per quasi tutto settembre il tempo sarà buono in particolare al centro e al sud bello caldo e sole nei primi dieci giorni del mese. In Italia settentrionale si avrà qualche variazione e un periodo temporali ma anche qualche caldo anche per questo mese.

Da oggi il ciclo del regista Mario Camerini in TV

Il sorriso difficile degli anni difficili

La presenza, con Blasetti, nel cinema degli anni 30 - La tecnica appresa già al tempo del muto - I due film prima di « Gli uomini, che mascalzoni! », esclusi dalla rassegna - Dalla « piccola illusione » dell'allegria per un popolo scontento e povero alla « geografia della fame » nel Sud



Eduardo De Filippo nel film « Il cappello a tre punte » del 1937

All'inizio del cinema parlato, in pratica, l'Italia di registi non ne aveva che due: Alessandro Blasetti e Mario Camerini. Dissimili tra loro — grazie al cielo — quanto due registi possono esserlo. E per merito di Blasetti e Camerini che il cinema nostrano di allora vanta se non deli vette almeno due venticinque opposti, l'epica sonante avventurosa patriottica da una parte, la commedia brillante e satirica di altra.

La presenza, con Blasetti, nel cinema degli anni 30 - La tecnica appresa già al tempo del muto - I due film prima di « Gli uomini, che mascalzoni! », esclusi dalla rassegna - Dalla « piccola illusione » dell'allegria per un popolo scontento e povero alla « geografia della fame » nel Sud

sta armata i telefoni bianchi furono la « piccola illusione » di un popolo scontento ed emarginato, che per non avere saputo analizzare le ragioni del proprio male era rappresentato nei momenti di svago sul nulla. Proprio *Gli uomini che mascalzoni!* ha avvalorato la supposizione che per il puro fatto di essere spensierato e divagante quel tipo di cinema rappresentava allora un tipo di frontiera ovvero una più o meno dilibrata ripulsa del vivere fascista e che la sua modesta allegria celasse di proposito o facesse risultare per contrasto la crepuscolare stanchezza di una generazione senza libertà. Sarà bene non riconoscere a *Gli uomini che mascalzoni!* più di ciò che offre.

Ma Camerini ha senza dubbio il merito di non condurre in un'ingheria posticcia — come spesso si usava allora nel cinema nostrano — ma in una riconoscibile e domenicale Milano tutto Fiera e biciclette, tra sentimentalismo e quieto vivere, il bozzetto per lo più conclude in quest'ambito. D'altronde lo scrivevamo già molti anni or sono non si tratta nemmeno di un film a telefono bianco ma di un idillio di poeti senza telefono. Sono poi gli imitatori a razzare tutto, tutti hanno parlato di altro perché sul film in se non c'era niente ma proprio niente, da dire o nella commedia neorealistica (*Molti sogni per le strade*)

Ed ecco perché il Camerini del dopoguerra appare così fuori gioco. Nei suoi tentativi scrupolosi e miti, di un sereno e freddo nel fuoco vivo del film resistenziale (*Due lettere anonime* è stato presentato anni orsono al convegno veneziano su cinema e Resistenza e nel dibattito tutti hanno parlato di altro perché sul film in se non c'era niente ma proprio niente, da dire o nella commedia neorealistica (*Molti sogni per le strade*)

E via via nella *pochede* un costume (*Moglie per te*) rifatto poi in panni moderni e con ben altro gusto da Billy Wilder a Hollywood col titolo *Bacia mi stupido* di De Laurentis, nella commedia gialla rosa perfino in una stanza commemorativa di stile neoclassico (*La bella mugugno*, rifacimento del *Cappello a tre punte*) Sono tutto malinconico Mollo meglio il sorriso difficile degli anni difficili, la piccola fiaba stadiologica innocuo ritorno di *Parlami d'amore Maria*.

Tino Ranieri

Ma non sono bastati a farli uscire anche le loro onestà una volta che in loro appaiono a fortificare su nuovi modelli artistici quella cinematografia italiana che adesso 1930 (circa Roma si aiutava a far il nascere soprattutto per i pupilli, iozzamente in « arma più forte »

Ma nonostante i candidi entusiasmi né Camerini né Blasetti vanno considerati allora dei provinciali del cinema. Le lezioni che avrebbero recato alla nostra produzione — anche se i polsi non saranno abbastanza forti anche se il regime ne devierà gli slanci — piacciono per uno da Rene Clair per l'altro dalla gran de scuola sovietica.

Qui sospendiamo la marcia accoppiata e ci soffermiamo sul solo Mario Camerini chiamato in causa da un nuovo ciclo televisivo del Secondo Programma (l'inizio è stasera alle 21.15) che partendo da *Gli uomini che mascalzoni!* (1932) e arriva verso il *Cappello a tre punte* (1934) il *signor Max* (1937), *Due lettere anonime* (1945) e arriva al 1948 con *Molti sogni per le strade*. Del resto un'altra rassegna televisiva di qualche tempo fa dedicata ad Assia Noris già poteva considerarsi in certo senso una galleria di regie camerinate in quanto la banda attica è stata per un decennio la sua in torpente favorta.

Oggi settantasetteenni Camerini appende a padroneggiare la tecnica cinematografica fin dai tempi del muto o prima di *Gli uomini che mascalzoni!* ha già realizzato almeno due film in terrosanti *Rotane* (1929) e *Fagato e la sua gran giornata* (1931) che avvincono visto con i suoi incisi nel l'attuale ottospettiva che è il primo che anticipa in chiave drammatica o su mudi di franco tedeschi dell'epoca certi momenti di *signor Max*. Ci rivulsa che le nostre due cinecote di Roma e Milano ne posseggano copia. In tutti i casi sarebbe stato più proficuo e perfino più generoso ampliare l'arco dell'attività del regista a ritroso verso i suoi film giovani anziché come è stato fatto verso il dopoguerra che certamente nulla aggiunge alla sua fama.

Gli anni fortunati di Camerini corrispondono all'età cosiddetta dei telefoni bianchi fin al 1935 e il 1939 una galleria dietro la quale si preparava l'esplosione lasci

Il 1° settembre 1939 l'invasione nazista, tragico inizio della seconda guerra mondiale



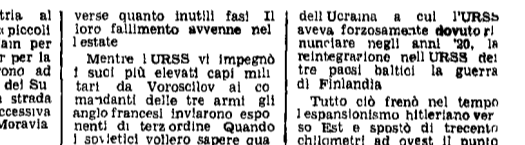
Polonia, la miccia di Hitler

L'attacco alle 4,45, con le truppe, la flotta e l'aviazione - Due giorni dopo, Inghilterra e Francia dichiarano guerra alla Germania, ma gli alleati polacchi non riceveranno aiuto - Ventinove giorni di eroica resistenza - La doppiezza delle « grandi democrazie » - L'URSS e la coalizione antifascista

1 settembre 1939 agguerrimento tedesco contro la Polonia
3 settembre 1939 dichiarazione di guerra franco inglese alla Germania
7 settembre 1939 attacco tedesco in Olanda Lussemburgo e Belgio
10 giugno 1940 entrata in guerra dell'Italia
22 giugno 1940 armistizio franco tedesco
25 giugno 1940 armistizio franco italiano
28 ottobre 1940 aggressione italiana alla Grecia
26 febbraio 1941 intervento tedesco in Libia (Rommel)
6 aprile 1941 aggressione tedesca alla Jugoslavia
22 giugno 1941 aggressione tedesca all'URSS

7 dicembre 1941 aggressione giapponese contro gli USA a Pearl Harbour
30 settembre - 20 dicembre 1942 battaglia di Mosca e prima disfatta tedesca
4 settembre 1942 inizio dell'attacco tedesco su Stalingrado
8 novembre 1942 sbarco anglo americano in Africa settentrionale
2 febbraio 1943 capitolazione tedesca a Stalingrado
10 luglio 1943 sbarco degli alleati in Sicilia
8 settembre 1943 armistizio dell'Italia
28 novembre 1943 conferenza a Teheran fra Stalin Churchill e Roosevelt
6 giugno 1944 sbarco alleato in Francia
Luglio 1944 i sovietici liberano Lublino si forma il primo governo libero polacco

25 agosto 1944 liberazione di Parigi
17 gennaio 1945 liberazione di Varsavia
20 gennaio 1945 liberazione di Budapesta
Febbraio 1945 nuova conferenza tripartita a Yalta
25 aprile 1945 insurrezione nazionale in Italia
16 aprile 1945 sovietici e americani si congiungono sull'Elba
3 maggio 1945 caduta di Berlino
8 maggio 1945 firma a Berlino della resa tedesca
Luglio 1945 conferenza tripartita di Potsdam
6 agosto 1945 prima bomba atomica sul Giappone
8 agosto 1945 offensiva sovietica in Manciuria
1 settembre 1945 capitolazione del Giappone



11 agosto 1939. Appena calata la notte un gruppo di soldati polacchi penetra nel territorio tedesco e assalta la stazione radio di Gleiwitz quindi manda in onda una breve trasmissione in cui si annuncia che è giunta l'ora della guerra contro la Germania. Il giorno seguente un altro gruppo di soldati polacchi penetra nel territorio tedesco e assalta la stazione radio di Gleiwitz.

hitleriano Inghilterra e Francia dichiarano la guerra alla Germania per la Polonia un atto pressoché platonico. Dal momento che i polacchi non erano in grado di resistere a un attacco di fatto iniziato — e su iniziativa di Hitler — solo nella primavera del 1940. La Polonia fu sgominata in tutta tranquillità. Hitler aveva detto a Ciano il 12 agosto in previsione dell'attacco contro la Polonia. Noi terremo le nostre posizioni in occidente finché la Polonia sarà schiacciata. I nostri nemici sono i polacchi. Li ho uccisi a Monaco. Così fu.

l'assunzione dell'Austria al Reich hitleriano. I « piccoli uomini » — Chamberlain per l'Inghilterra e Daladier per la Francia — consegnarono ad Hitler le regioni ceca del Sud e gli aprirono la strada alla occupazione successiva della Boemia e della Moravia.

Una colonia

La resistenza della Polonia durò 29 giorni eroici e tragicamente vana. Più ancora che dalla scarsità dei mezzi tecnici la sua sorte era stata segnata dalla debolezza economica e sociale dell'autoctono. Il suo odio antisovietico dei suoi governanti espresione di ottuse forze semi feudali e militariste. Il 26 ottobre venne proclamato il Protettorato tedesco di Polonia. Il suo capo, Hans Frank, trattata come una colonia. I polacchi saranno servitori del grande Reich. Mal parlo di carneficina fu più fedelmente onorata la comprovazione dei milioni di morti.

L'alternativa

Tutto dimostrava che la Germania voleva uno « spazio vitale » coincidente con la intera Europa centro orientale. Le più comprese ampie regioni di Europa centrale e orientale avevano da scegliere fra due alternative: un patto continentale anti hitleriano e quindi il patto di assistenza con l'URSS. Gli occidentali avevano da scegliere fra due alternative: un patto continentale anti hitleriano e quindi il patto di assistenza con l'URSS. Gli occidentali avevano da scegliere fra due alternative: un patto continentale anti hitleriano e quindi il patto di assistenza con l'URSS.

25 anni

Da quella lunga notte di terrore non è certo sorto l'ideale mondo della pace della giustizia, dell'equità, della solidarietà. L'Unione Sovietica non è riuscita a liberare l'Europa dal comunismo. Ma l'Unione Sovietica non è riuscita a liberare l'Europa dal comunismo. Ma l'Unione Sovietica non è riuscita a liberare l'Europa dal comunismo.

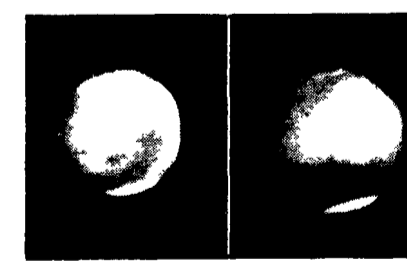
Lo affermano scienziati americani dopo aver studiato le foto del « pianeta rosso »

MARTE ASSOMIGLIA ALLA TERRA?

L'esame delle sequenze fotografiche trasmesse dalle sonde « Mariner » 6 e 7 nell'estate 1969 — Trovate analogie con il deserto nord-africano e i grandi laghi nord-americani — A metà del novembre prossimo saranno in azione due sonde sovietiche e una americana, partite a maggio

Nostro servizio

NEW YORK agosto. Marte, il pianeta rosso, in alcune zone somiglia alla Terra ed in particolare il deserto nord-africano ed il canyon di Colorado. Il governo americano ha annunciato che il prossimo mese di novembre sarà lanciato un nuovo sonda spaziale che si chiamerà « Mars 7 ». Questa sonda spaziale è stata progettata dalla NASA e sarà lanciata il 13 settembre. La sonda « Mars 7 » sarà lanciata dalla navetta « Mariner 7 » e sarà in grado di fotografare Marte da una distanza di 16 mila chilometri. La sonda « Mars 7 » sarà in grado di fotografare Marte da una distanza di 16 mila chilometri. La sonda « Mars 7 » sarà in grado di fotografare Marte da una distanza di 16 mila chilometri.



Una delle sequenze di Marte scattata da « Mariner 7 »

quindi che una spiegazione della superficie sia stata o sia stentatamente trovata sottoposta a sbalzi termici o comunque ad un fenomeno di scongelamento progressivo del polo. In questo caso il « mariner 7 » avrebbe scoperto — o si sarebbe scoperto — tempo fa in un arco di tempo più o meno lungo — a causa del calore irradiato dall'interno da un nucleo forse ancora fuso o comunque bollente.

gliacchi è in realtà un area in cui si possono facilmente ipotizzare episodi di glaciazione. I ghiacciai sarebbero comunque composti di anidride carbonica congelata piuttosto che di acqua come invece sulla Terra.

Enzo Roggi

Si aggrava la crisi economica e sociale nel Mezzogiorno

In pieno sviluppo le lotte rivendicative aziendali

Altri 1600 operai senza lavoro a Napoli dopo le ferie d'agosto

Forti scioperi ieri a Rovigo Monfalcone e Vittorio Veneto

Le manovre monetarie americane fra i motivi dell' attacco all'occupazione - Un assaggio per una iniziativa antimeridionale? - L'atteggiamento delle banche - Regione, comune e provincia alla deriva

Positivamente risolta la vertenza dello stabilimento Felisatti già occupato dai lavoratori - Licenziamenti nel Biellese - Astensioni all' « Abital »

Dalla nostra redazione

NAPOLI 31

I duecento operai della Richard Ginori con i 150 delle fabbriche minori ad essa collegate sono stati protagonisti stamane di una manifestazione per le strade della città che poco prima erano state attraversate da un lungo corteo di auto dei dipendenti della « Cirio » da 40 giorni in sciopero per rivendicazioni contrattuali. Siamo ritornati al giornale di lotta che dalla primavera fino alla fine di luglio hanno tenuto in tensione la città. La pausa - che era stata segnata da un incontro dei sindacati e del presidente della Regione con i ministri del Comitato per la programmazione economica conclusosi il 22 luglio con una serie di precisi impegni per interventi nella dramma della situazione economica di Napoli - aveva coinciso con il breve periodo delle ferie di Ferragosto.

Il ritorno dal breve periodo di vacanza ha riservato ai lavoratori napoletani una amara sorpresa alle non sanate piaghe lasciate aperte alla partenza. Altre se ne sono aggiunte e profonde laceranti aperte dai provvedimenti relativi alle importazioni autorizzate dal governo americano.

Oltre i 600 operai tornati in fabbrica hanno appreso di

aver perduto il posto perché i dirigenti avevano deciso di non riaprire o addirittura di chiudere gli stabilimenti in alcuni casi la motivazione adotta è la crisi del dollaro in altri la ragione è diversa ma in tutti i casi si riscontra un denominatore comune cioè al primo scossone le già fragili strutture produttive napoletane si sono incrinata prima che altrove.

Il calendario dei ridimensionamenti della smobilità e dei provvedimenti di collocazione a casa integrazione dei lavoratori è stato intensissimo ogni giorno un anello si è aggiunto alla catena. Ha cominciato l'Italcod (ex CGE società con azionista unico un americano settore elettrodomestici) il 23 ha annunciato che non avrebbe riaperto prima di una settimana di riflessione sulle ripercussioni della crisi monetaria ieri ha definitivamente annunciato che tutti i 780 dipendenti sono sospesi a tempo indeterminato.

I 760 lavoratori della Dier non tornano in fabbrica lo stesso giorno e apprendono che prima 155 e poi 310 di loro vengono collocati a cassa integrazione a zero ore e i depositi sono pieni e la produzione deve essere rallentata la crisi dell'edilizia ha saturato le forniture dei materiali prodotti dall'azienda. Poi è la



Corteo di braccianti della Bassa Padana

Disoccupazione

Le « teorie » di Piccoli e la realtà

L'esempio doloroso di Roma e del Lazio - Sono d'accordo con le aberranti opinioni del ministro alle Partecipazioni statali anche le forze della sinistra operanti all'interno della maggioranza governativa?

Con Piccoli ministro delle Partecipazioni statali non ha neppure il prego dell'originalità. La sua opinione, secondo cui un aumento delle disoccupazioni sarebbe necessario per riordinare il settore industriale oltre ad essere aberrante dal punto di vista umano e rappresentativo di vecchie teorie capitalistiche che si rifiutano di vedere che la luce di un semplice esame della realtà Guardiano ad esempio a quello che sta succedendo in una regione in cui questo tipo di politica economica industriale è stata sperimentata per tre decenni di anni.

Il Lazio la « linea » delle disoccupazioni tecniche e fisiologiche è stata portata avanti da sempre con risultati disastrosi. Il ricorso alla integrazione guadagni da parte delle aziende in difficoltà è stato costante ma i settori in crisi non hanno ottenuto nessun miglioramento. Nel primo semestre di quest'anno sono stati licenziati solo dall'industria oltre 25 mila nuovi posti di lavoro. Il settore terziario e in quello della pubblica amministrazione.

La politica della disoccupazione dunque non rende in nessuna direzione i fatti dimostrano anzi che produce soltanto guasti irreparabili. Tornando all'esempio della regione Lazio fra l'altro va considerato che questi 25 mila nuovi posti di lavoro (entro cinque anni) dovrebbero servire per « sistemare » centinaia di migliaia di braccianti venuti anche dalla incesante immigrazione nella area della capitale. La tendenza in atto del resto è che la situazione dovrebbe aggravarsi ancora. Negli ultimi cinque anni la pur grande industria romana ha ridotto 150 aziende di piccole e medie dimensioni.

Sir. Se.

volta della Icom di Pozzuoli (macchine per edilizia) ha 182 dipendenti ben 110 si vedono comunicare la sospensione. Le banche non ci forniscono il credito di esercizio dice il padrone.

La misura più grave invece i lavoratori della Richard Ginori e quelli della ditta Carbone (una piccola azienda che esegue produzioni in pellicole destinate in prevalenza alla esportazione verso gli USA) in entrambi i casi si tratta di chiusure degli stabilimenti. Nella fabbrica vetraria sono 200 gli occupati divenuti da un giorno all'altro disoccupati, ma altri 150 lavorano in fabbriche legate a quella di Carbone e anche per loro è la minaccia di licenziamento « Motivi tecnici » - dicono i dirigenti - ma inspiegabili perché essi stessi avevano garantito in luogo di avere commesse per oltre un anno ed ora avevano fatto rinvii per le ferie alle maestranze per ultimare delle consegne urgenti. Alla Carbone sono in 90 a finire sul lastrico qui di nuovo torna il discorso del dollaro.

I sindacati rinnovano l'invito a Donat Cattin per un intervento immediato nel rispetto degli impegni del 22 luglio ma finora nessuna risposta. Silenzio anche da parte di uno dei ministri più interessati quale dovrebbe essere quello dell'Industria che è Silvio Gava. Patono telegrammi anche dai dirigenti provinciali della DC e del PSI sollecitazioni ancora dal Comitato per i problemi della occupazione costituito dal Consiglio comunale di Napoli. Infine stamane ha ripetuto il gesto la giunta regionale convocata - benché dimissionaria - in seduta straordinaria.

A giustificazione del silenzio governativo viene detto che la crisi del dollaro non riguarda solo Napoli ma i 17 milioni di persone che abitano nel resto Paese. L' vero però che il precipitare delle cose a Napoli non è cominciato il 16 agosto ma molto prima è dalla fine della primavera che questa emorragia di lavoro si trascina aggravandosi di giorno in giorno ancora oggi le cinquecento operai del distretto Colussi sono dentro la fabbrica che occupano da oltre due mesi. Dal loro canto se è altrettanto vero che i costi sono alti e i margini di guadagno bassi dopo le misure di Nixon non si sono avuti in altre regioni italiane è segno che la situazione di Napoli e del Mezzogiorno presenta aspetti di particolare gravità.

È non è una scoperta si è detto in passato e si conferma ora che l'attacco ai livelli di occupazione in questa città presenta tutte le caratteristiche di un assaggio per una manovra per scelte antimeridionaliste di più ampio range.

Esiste poi l'altro problema specifico ma non secondario importanza connesso alle vicende valutarie lo tirano in ballo gli amministratori della Italcod e lo ribadisce in un'intervista e in un messaggio a Colombo il parlamentare DC Stefano Rustico. Documenti alla mano essi sostengono che le banche partono la lotta. Da ieri le maggiori aziende capitalistiche sono bloccate da uno sciopero che durerà ininterrottamente fino a sabato prossimo e che di giorno in giorno è destinato a crescere d'intensità.

Si tratta di una lotta dura che costa agli uni e agli altri ma il cui merito è totale. Come è scritto all'Unione agricoltori provinciale e al gruppo dirigente della Coldiretti « legato a doppio filo agli agrari ».

Nel pomeriggio di ieri i sindacati di categoria hanno tenuto presso la sede della CISL una conferenza stampa.

Braccianti ancora in lotta in Emilia-Romagna

POSSONO PAGARE ANCHE GLI AGRARI DI PIACENZA

Le aziende capitalistiche della provincia saranno bloccate fino a sabato dallo sciopero - I motivi della battaglia - Conferenza stampa dei 3 sindacati

Dal nostro inviato

PIACENZA 31

La vicenda bracciantile emiliana non è ancora finita i braccianti provinciali di Modena Reggio Emilia Forlì Parma e Ferrara sono stati rinvolti quello di Piacenza non ancora. Gli agrari stanno riproponendo la prova di forza già sperimentata su scala maggiore nel Ferrarese in pratica respingono le richieste di sciopero dei braccianti e salariati agricoli occupati nella provincia e mostrano una capacità di resistenza che non ci sono altre ragioni che la giustificano.

Gli agrari piacentini possono pagare quel che hanno pagato i loro colleghi emiliani. La loro posizione è minima. Il fallimento. Ai lavoratori e ai loro sindacati che in tutta la vertenza hanno dato un grande esempio di responsabilità non è restato che proclamare nuovamente la lotta. Da ieri le maggiori aziende capitalistiche sono bloccate da uno sciopero che durerà ininterrottamente fino a sabato prossimo e che di giorno in giorno è destinato a crescere d'intensità.

Si tratta di una lotta dura che costa agli uni e agli altri ma il cui merito è totale. Come è scritto all'Unione agricoltori provinciale e al gruppo dirigente della Coldiretti « legato a doppio filo agli agrari ».

Nel pomeriggio di ieri i sindacati di categoria hanno tenuto presso la sede della CISL una conferenza stampa.

Romano Bonifacci

A Piacenza non si chiede il pagamento del lavoro ma il pagamento della vita. Per questo i braccianti provinciali di Piacenza non si illudono di ottenere un aumento di salario e di diritti sindacali. Si lotta per la qualificazione del lavoro anche alla buelleria Europa un'altra azienda metalmeccanica statale. Azioni di categoria si sviluppano pure all'Intercantieri IRI sempre a Monfalcone.

Uno sciopero di tre ore di tutte le fabbriche della zona di Vittorio Veneto e stato deciso dalle organizzazioni sindacali per sostenere la lotta dei lavoratori dell'Intercantieri nella difesa del posto di lavoro.

Scioperi articolati di alcune ore sono stati fatti ieri nei vari stabilimenti della « Abital » a Rho Arona Vigevano, Cordovado e piazza Brembara. I tremila dipendenti che la ditta occupa in questi stabilimenti dove si confezionano capi di abbigliamento sono in agitazione per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro. Le trattative si sono interrotte dopo che nei giorni scorsi la direzione dell'azienda aveva respinto la proposta avanzata dai sindacati di un aumento del 15 per cento.

Secondo una rivista economica americana

Entra in crisi l'industria degli elettrodomestici

« La dolce vita » per le fabbriche italiane di elettrodomestici - scrive la rivista economica finanziaria americana « Business Week » di questa settimana - è ormai solo un ricordo. Dopo un decennio di ininterrotto sviluppo in cui dal 1965 ad oggi le vendite sono più che raddoppiate l'industria degli elettrodomestici in Italia sta per affrontare un periodo decisamente critico e proprio quando le aziende italiane cominciano ad abituarsi al ruolo di primi sui mercati europei.

Per tutto il decennio scorso aziende come la Zanussi l'Indesit e la Candy la maggior parte delle quali in mano a singole famiglie sono state capaci di soddisfare la fame di elettrodomestici dell'Europa. Lo scorso anno per esempio il 68% dei frigoriferi venduti nei paesi del Mercato Comune Europeo era di provenienza italiana.

Il grande successo dei prodotti italiani è rimonica una delle cause delle attuali difficoltà in cui si trova il settore. Il mercato europeo occidentale è ormai saturo di elettrodomestici « di prima necessità ». Il 64% delle famiglie delle nazioni facenti parte del MEC possiede il frigorifero il 77% il televisore e il 66% il lavabiancheria. Le aziende italiane devono quindi adattarsi ad un mercato limitatissimo di sostituzioni.

Ancora un omicidio bianco

Operaio schiacciato da una gru alla Italsider di Taranto

Vertiginoso aumento degli infortuni per mancanza di misure protettive - Lo scandalo degli appalti - Sospeso il lavoro per protesta

TARANTO 31

Un operaio di 35 anni Sa muele Grandi è morto questa mattina sul posto di lavoro schiacciato da un pesante braccio staccatosi da una grossa gru in movimento.

L'operaio dipendente della ditta OBS che svolge lavori di appalto per lo stabilimento Italsider rendendosi conto della caduta del braccio si è gettato a terra per sfuggire al colpo. Un'indagine di polizia è stata avviata per accertare le responsabilità del fatto.

Un ennesimo tragico episodio di lavoro verificatosi in un caso nell'area dello stabilimento dell'Italsider. Qui più che in ogni altro posto di lavoro scarse o nulle sono le misure protettive la legge del profitto impera e mette vittime ogni giorno in questi ultimi mesi gli infortuni sul lavoro hanno subito un pauroso incremento.

I dirigenti dell'Italsider si affannano a parlare di assenza di un omicidio bianco ma trascurano di parlare e tanto meno di migliorare le condizioni di lavoro per migliaia di operai.

Luttuoso episodio chiama direttamente in causa un altro grosso problema la piaga degli appalti. In tutto lo stabilimento dell'Italsider di in piedi una attività colossale di tipo « coloniale » così complessa che anche l'azione di controllo da parte dei sindacati diventa quasi impossibile. In una situazione del genere la vita dell'operaio è legata solo ad un filo. Per i poveri Grandi questi oggi il filo è spezzato.

Le organizzazioni dei lavoratori sono decise ad eliminare questo bubbone. Le iniziative sono molteplici e nei prossimi giorni si concretizzeranno in momenti di lotta.

Gli operai della OBS hanno sospeso il lavoro per protestare contro i responsabili della tragedia.

Un altro prodotto agricolo rischia di finire come la frutta del Ferrarese

Adesso tocca alle cipolle?

Chiusi gli sbocchi sul mercato europeo - Una grave minaccia per l'economia parmense: 2.000 ettari dedicati a questa coltura - Il crollo del prezzo - Un'iniziativa dell'Amministrazione provinciale

Dal nostro corrispondente

PARMA 31

Sta per scoppiare nelle campagne parmensi il grave problema delle cipolle che i produttori di questa coltura hanno fatto della frutta del Ferrarese cioè la totale distruzione. Cataste di casse di prodotto raccolto sono accumulate nelle carrai e non trovano una sbocca commerciale in grado di remunerare sufficientemente il lavoro dei contadini. Il mercato inglese che assorbe la buona parte della nostra produzione e le « piazze » della Germania Federale della Francia e della Svezia hanno alzato le saracinesche.

In sede comunitaria con il governo italiano sotto il primo della classe - il nostro prodotto non trova alcuna protezione e forza di inserimento nonostante la sua elevata qualità. Il colpo per l'economia parmense è estremamente grave perché si tratta di una coltura assai diffusa nelle nostre campagne di cui ben 2.000 ettari sono appurati dedicati alla coltura per

un totale di 700 mila quintali e di tre miliardi di lire.

Tartassati dall'Erardina con le biotele torchiate dagli industriali conservieri con il pomodoro i contadini hanno concesso ed esteso parte del loro colture verso la cipolla con una coltura che nel 1969 aveva raggiunto 1.650 ettari (500 mila quintali) per salire a 1.750 del 1970 ed a 2.000 di quest'anno. Ma anche con la cipolla un duro colpo hanno ricevuto i bilanci delle aziende contadine. Il prezzo di questo prodotto ha subito un vero e proprio tracollo le « dorate » sono scese in un anno da L. 4.000 a L. 1.000 al quintale e le « borettane » da L. 6.000 a L. 2.000. Ciò mentre sono aumentate le spese di coltura con i concimi alle macchine e attrezzature all'acqua per irrigazione tutti elementi in sostanza che si collegano ai contadini anziché ricolmare il prodotto hanno proficuo arare le colture poiché i prezzi attuali non avrebbero coperto nemmeno le spese di raccolta.

A seguito dell'estrema difficoltà per i contadini di colmare sul mercato la cipolla a prezzi remunerativi l'Amministrazione provinciale ha promosso una riunione con rappresentanti della Camera di Commercio della Federazione coltivatori Diretti della Alleanza contadini dell'Unione agricoltori del consorzio provinciale produttori agricoli colti alla presenza dell'Ispeccato provinciale dell'Agricoltura. L'assemblea svolta in questi giorni ha chiesto unanime un sollecito intervento dello Stato « affinché anche per questo prodotto come già per la frutta non si arrivi al punto di sfuggire il risultato di tanti sforzi » rilevando che « la crisi in questo settore avviene nel contesto di una crisi più vasta delle campagne che colpisce altre produzioni tipiche della nostra provincia » come il pomodoro e la bietola.

Giacomo Musleri

Ennio Simeone

LE ASSURDE DIVERGENZE BUROCRATICHE CHE FAVORISCONO I PIRATI GRECI DEL TURISMO

Angoscioso: non si conosce il numero dei dispersi

Le cifre fornite dalla Capitaneria di porto di Brindisi divergono da quelle del prefetto - Come un colpo di spugna su circa 50 persone che avrebbero dovuto trovarsi a bordo della Heleanna L'incredibile odissea di Vincenzo Bagolini alla ricerca del fratello che ufficialmente « non esiste » - Era sul traghetto con la madre, la moglie e un figlio - Solo il bimbo si è salvato - Il capitano Anthipis interrogato per 4 ore - Si perde del tempo prezioso per accertare la verità - Iniziativa l'autopsia dei quattro passeggeri che sono morti nelle acque territoriali italiane

Dal nostro inviato

BRINDISI, 31

Soltanto qualche ferito in ospedale, e ancora per pochi giorni. Soltanto qualche parente giunto a rilevare o ad assistere i familiari feriti o chi cerca indicazioni di eventuali superstiti. Gli altri: la quasi totalità dei naufraghi dell'« Heleanna » hanno già abbandonato la città...

il 27 maggio di questo anno è stato seguito da permessi supplementari che si potrebbero di numero di 620 imbarcati. Qual è la cifra di questa eventuale autorizzazione? Supplimentare non è detto e del resto nessun documento finora ne comprovava l'esistenza.

Tuttavia proprio oggi il signor Anghelopoulos rappe serante dell'« Eithymia » ha fatto sapere di essere in partenza per Atene dove dovrebbe esistere - o comunque verrebbero opportunamente trovati - i certificati di estensione con i quali si potrebbe mettere una bella pietra sopra l'intera vicenda.

Appare chiaro dinanzi a questa replica dell'armatore la estrema importanza di condurre una inchiesta che abbia il massimo della serietà e completezza possibile.

L'inchiesta intanto ha mosso proprio oggi i primi passi più sostanziosi. Stamani infatti il prof. Carriera ha iniziato l'autopsia dei quattro passeggeri morti entro le acque territoriali italiane (che sono stati rappresentati in occasione per evitare che l'inchiesta sul disastro avvenuto in acque internazionali sia di competenza greca).

Lo stesso Perrone poco prima delle tre pomeridiane si è recato al carcere di Brindisi per un primo colloquio con Anthipis. È stato in un contro l'inghinnissimo Barato quasi quattro ore coperto tutto l'arco del segreto istruttorio.

La difficoltà oggettiva di questa indagine può essere stimolata intanto da una domanda: perché la polizia ha tentato di svolgere in queste ore uno dei parenti di due donne morte nel disastro (Vincenzo Bagolini) venuto a Brindisi dalla provincia di Milano per presiedere in cura il nipotino di 12 anni, Gian...

Pei due giorni - come ci ha detto stamani - ha anche tentato di ricostruire la morte toccata al fratello Giovanni (marito della Azzolini) che era certamente a bordo della nave (e certamente si è lanciato in acqua insieme alla famiglia che certamente dovrebbe essere annunciatamente ufficialmente fra i dispersi).

Da quel che mi ha detto mio nipote spiega i miei avevano trovato soltanto tre salvagente: il primo lo hanno fatto indossare la prima di seconda lo ha indossato mia cognata; il terzo mio fratello ha faticato non poco prima di farlo indossare a mia madre. Poi si sono lanciati in acqua mio fratello senza salvagente. Ed è stato Gianni a vedere il padre scomparire fra le onde dopo essere ri-nasato lungo aggrappato ad una gomina che pendeva dalla nave.

È un racconto che non solleva soltanto un altro velo sulle ore della tragedia, bensì sottolinea precise responsabilità. Ricorda e da un senso inequivocabile alle accuse che vanno mosse all'armatore e al comandante dell'« Heleanna » (all'armatore in primo luogo naturalmente).

Di centinaia di queste vicende dovranno essere fatti la storia del disastro e il capo di accusa conclusivo. Ma ancora come si vede per certe autorità il disperso Bagolini non esiste nemmeno prima insomma ancora prima del naufragio.

Starebbe gravissimo se allo stesso tempo venisse fatto il responsabile di oggi e soprattutto mettere il dito sul piaga di una speculazione che non si ferma certamente alla compagnia « Eithymia » né agli armatori: pirati della Grecia.

Dario Natoli



Una famiglia francese di superstiti della « Heleanna », giunta a Parigi

Si cerca di coprire tutte le responsabilità IL GOVERNO GRECO SOLIDALE COL PADRONE DELL'HELEANNA

ATENE 31

Continua la vergognosa solidarietà delle autorità greche con la compagnia armatrice e col capitano della Heleanna. Stamani mattina un giornale ateniese ha titolato a tutta pagina « A bordo della Heleanna era tutto in regola » raccogliendo la velleità del ministero della marina mercantile greca il quale ieri aveva emesso un comunicato nel quale si definivano « eccellenti » le condizioni di sicurezza a bordo del traghetto incendiato.

Come si vede poiché la dit tatura dei colonnelli neri non concede alla stampa neppure un articolo di autonomia, il governo greco e ormai schierato a totale difesa della cieta armatrice dell'« Heleanna » per coprire le gravissime responsabilità in merito alla stage.

Si è appreso intanto da Londra che il traghetto incendiato nell'Adriatico è assicurato per un totale di 500.000 sterline (settecentocinquanta milioni di lire italiane). Circa il cinquanta per cento dell'assicurazione è stata contratta dall'armatore del traghetto S. L. Ithymiadis presso i Lloyd's di Londra mentre il resto è ripartito tra altre tre compagnie assicuratrici minori. Allo stato attuale delle cose - secondo quanto ha detto un portavoce del Lloyd's - la celebre compagnia assicuratrice londinese è in attesa che una inchiesta sulle circostanze che hanno causato il disastro venga compiuta dalle competenti autorità marittime internazionali tra cui quelle italiane e greche.

Nominati cavalieri altri salvatori

Il segretario generale della Presidenza della Repubblica comunica il Presidente della Repubblica ha disposto la concessione delle seguenti onorificenze: al merito della Repubblica italiana: a favore del personale militare e civile che si è prodigato in occasione del salvataggio della nave Heleanna caponave di prima classe Francesco Perilli comandante del motovelivolo 1001 cavaliere ufficiale.

Ora si dirige su Tokyo

Decine di morti e case distrutte dal tifone «Trix»



TOKYO - Almeno trentaquattro persone morte o disperse mentre il tifone «Trix» sta dirigendosi verso la capitale, dopo aver seminato lutti e distruzioni nelle regioni meridionali del Giappone. La polizia ha ufficialmente accertato 24 morti. Per tutta la giornata di ieri le onde e le frane hanno strutto fra due fuochi l'isola di Shikoku, la più piccola della quattro maggiori che costituiscono l'arcipelago nipponico. Nella foto: auto sommerse dalle piogge torrenziali.

L'uccisione del muratore di Rosarno che aveva portato via l'amata di 16 anni

DECISA IN CONSIGLIO DI FAMIGLIA la feroce «punizione» del rapitore

Fermato il cugino di Concetta Varrà e ricercati altri due congiunti della ragazza - L'agghiacciante delitto in un casolare di campagna sotto gli occhi della studentessa - Non vuol parlare - Ha solo detto: « non mi ha toccata »

Per il rapimento a Reggio riconosciuto lo sparatore?

Un uomo è stato fermato e altri due sono attivamente ricercati da parte dei carabinieri di Rosarno poiché pare siano responsabili dell'uccisione di Vittorio Barbalace, il muratore di 28 anni che l'altro ieri aveva rapito a scopo di matrimonio una loro congiunta, la studentessa di 16 anni Concetta Varrà. L'uomo che è stato fermato è il cugino Michele Galati di 24 anni da Rosarno, cugino della Varrà mentre suo fratello gemello Rocco è scomparso insieme allo zio Savero Galati di 37 anni, anche lui abitante a Rosarno coniugato e padre di tre figli il quale viene in disparte da alcuni come il presunto esecutore materiale del delitto.

Come si ricorderà l'altro ieri in pieno centro di Rosarno il muratore Vittorio Barbalace è stato ucciso da due suoi amici uno dei quali è stato identificato per Giuseppe Rachele di 23 anni rapiva lo studentessa Concetta Varrà della quale era da tempo follemente innamorato di reggendosi alla volta di Nico terenza.

Dato l'allarme i genitori della ragazza invece di recarsi dai carabinieri per denunciare l'accaduto riunivano nella loro casa un consiglio di famiglia durante il quale stabilivano di mettersi alla ricerca del rapitore.

Da questo momento (erano le 10.20 al momento del rapimento) veniva iniziata una vera e propria caccia all'uomo. Una ventina di uomini circa si sguinzagliavano per la campagna circostante alla ricerca del due sembra che si trova nella copia in località Mendolera del comune di Candi dove sempre in provincia di Reggio Calabria sia stata la «pattuglia» formata dai tre Galati. Dopo aver malmenato il Barbalace uno dei tre che viene indicato nella persona di Savero Galati ha fatto fuoco sul giovane lasciandolo agonizzante e rantolante in una cassetta colonica.

Il Barbalace è morto verso le 19.40 presso l'ospedale di Polistena dove era stato trasportato pare dal fratello Francesco.

Da questo momento scattavano le indagini dirette dal maresciallo Bianchi dei carabinieri di Rosarno. Nume rose persone sono state interrogate quasi tutte facenti parte del « clan » dei Varrà.

In base agli elementi raccolti e su precisi indizi gli inquirenti alle 2 di stamane hanno proceduto al fermo giudiziario di Michele Galati che trasferito alle carceri di Palmi è stato messo a disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica di Scopelliti.

Per ora non è stato possibile interrogare Concetta Varrà che si è chiusa in un mutismo assoluto e che ha aperto bocca soltanto per dire che il Barbalace non l'aveva neppure sfiorata.

Le indagini sull'incredibile caso dovrebbero comunque concludersi quanto prima.

Nostro servizio

ROSARNO, 31

REGGIO CALABRIA, 31

Migliorano le condizioni dell'ingegnere romano, Antonio Foca sfuggito ad un rapimento in Calabria, mentre era in compagnia della moglie, della sorella e del cognato. L'ingegnere era stato ferito da uno dei banditi che aveva esposto sette colpi di pistola, dopo che la moglie del professionista romano aveva tolto la maschera a uno dei malviventi.

Secondo la polizia il giovane Giuseppe Leonardo, fermato dopo la sparatoria a bordo di una « 125 », farebbe parte della gang. Lo avrebbe riconosciuto la moglie del ferito, nel corso di un confronto all'americana il fermato, in attesa di essere

interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, si difende dall'accusa, dicendo di aver passato l'intera giornata in casa, parlando come testimoni i propri familiari.

Intanto, dopo il rilascio dell'universitario Franco Bagala, che era stato sequestrato a San Ferdinando di Rosarno, la polizia e i carabinieri hanno fermato tre persone, Rocco Albanese di 27 anni di S. Ferdinando, Antonio Libardi di 36 anni di Cosoleto e Domenico Naccari di 48 anni di Tropea, per i quali è in corso un'inchiesta di sequestro.

Nella foto: Giuseppe Leonardo, fermato per il tentato sequestro dell'ingegnere romano.

AUDACE RAPINA IN PIENO GIORNO

Sparatoria in una banca a Varese: mascherati fuggono con 6 milioni

Due banditi hanno fatto irruzione all'interno della filiale del Credito Varesino di Azzate - Un complice, con calzamaglia e pistola, al volante di una auto, tiene a bada la folla - Nel fuggire lasciano cadere due milioni

L'altro banditi nel frattempo con la pistola puntata ha avvicinato il direttore della banca facendosi aprire la cassaforte dalla quale ha prelevato tutto il denaro che vi era custodito (otto milioni).

Sulla strada di frontiera c'era un gruppo di circa 100 persone che si trovava lì a unire di un'auto con il motore acceso ha espulso alcuni colpi di pistola contro il muro di cinta della banca. I due banditi sono riusciti a liberarsi ed hanno preso due colpi di rivoltella contro il bancone dove sono gli sportelli.

Un cliente che si trovava in banca si è quantomeno con Claudio Longhini ha tentato di reggere all'intimazione, aggredendo allo spalle uno dei due malviventi. Questi però è riuscito a liberarsi ed ha espulso due colpi di rivoltella contro il bancone dove sono gli sportelli.

L'uomo che aveva il volto mascherato da un passamontagna di colore nero ha mirato contro un pensionato che da un terrazzo posto a poca di stianza dalla banca aveva cominciato a gridare « Assasini ».

Nell'automobile che è restata rubata a Milano i carabinieri hanno rinvenuto tre passamontagna di colore giallo e due neri ed alcuni moneta da cinquanta e cento lire.

Molto probabilmente i rapinatori erano attesi da altri e il semplice. Oppure uno era lo scagno di sostituito all'auto e l'altro era il portatore di denaro.

Quando i due rapinatori hanno fatto irruzione nella banca al interno oltre al direttore Abramo Monetti ed al cassiere Edoardo Moroni vi erano una decina di clienti.

Pantaleone Sergi

Il pasticciaccio veneziano

Rondi divide Chiesa e DC

«Il Popolo» censura i censori del Centro cattolico cinematografico, mentre l'organo vaticano rincara la dose — Un elemento di chiarezza: la presa di posizione della rivista «Cineforum»

Alla Mostra di Venezia ieri sono stati proiettati due lungometraggi francesi On n'arrive pas les printemps («Non si può fermare la primavera») di René Gilson e Le petit matin («Il primo mattino») di Jean Gabriel Ali bicocco.

Continuano intanto a svilupparsi le polemiche scatenatesi in campo democristiano e nel seno stesso della Chiesa a proposito della esposizione al festival del film di Ken Russell I diavoli. Al documento del Centro cattolico cinematografico si è affacciato l'Osservatore romano che (dimentico peraltro di avere offerto posto di mane al proprio avallo alla candidatura di Rondi) mette sotto accusa la gestione della Mostra nel suo insieme imputando ai suoi responsabili di aver ceduto alle lusinghe del cinema commerciale di aver «sacrificato la

qualità al mito della quantità». Il Popolo da parte sua ha bellamente censurato i censori del CCC della dichiarazione del Centro organo della DC riporta solo le frasi «strettamente relative ai Diavoli mentre depenna le considerazioni più generali (e obiettivamente più interessanti) sulla «deprecabile alchimia politica» di cui è frutto la nomina di Rondi e taglia anche la conclusione del discorso laddove si dice che la Mostra «non sembra meno per ora segnare un progresso nella storia della manifestazione veneziana».

Comunque Rondi ha affidato la propria difesa alla stessa laica o clericale che sia una legittima prassi dopo la presa di posizione del noto filosofo reazionario Armando Plebe (definita «importante» e pubblicata per esteso dal fascistissimo Secolo oltre che ovviamente dal filofascista Tempo) e è stata ieri quella di un altro pensatore non proprio rivoluzionario il professor Ugo Spirito, mentre sul versante opposto si segnalava una lettera pastorale del patriarca di Venezia monsignor Albino Luciani che nei Diavoli vede «un attacco clamorosamente negazionista e blasfemo contro elementi non secondari della Chiesa cattolica».

L'atteggiamento della parte migliore e più avanzata del mondo cattolico si riflette a ogni modo in un breve editoriale dell'ultimo numero di Cineforum la rivista del crollo del cinema di orientamento cristiano diretta da Gian Battista Cavallaro Dice Cineforum «Nessun in viato della nostra rivista se guardi quest'anno la Mostra di Venezia. E la prima volta che facciamo mancare questo servizio ai lettori ma riteniamo che non sia possibile far prevalere il dovere dell'informazione su quello del rifiuto di qualsiasi collaborazione anche indiretta, al di segno reazionario in cui si inquadra l'attuale gestione della Mostra. I tardivi passi compiuti per il varo del nuovo Statuto — del resto largamente insufficiente ai fini di una autentica democratizzazione della Biennale — non possono certo indurre a mutamenti di giudizio al riguardo soprattutto tenendo conto della disinvoltura con cui da parte responsabile si è fatto finta di non sentire neanche le proteste levatesi da ogni parte ed espresse con particolare vigore dal Comitato unitario degli autori e attori del lavoro del spettacolo del critico e del le organizzazioni democratiche che del pubblico. In compenso si sono avute inequivocabili manifestazioni dell'intento fondamentalista di subordinare le ragioni culturali della Mostra agli interessi economici del cinema di consumo. Di fronte a questi propositi e videramente non basta re stande assenti da Venezia ma è altrettanto evidente che questo vuol essere solo un atto di cooperazione nel quadro di una lotta alla quale la Rivista non intende certo sottrarsi».

Tra Jean e Tognazzi una specie particolare d'amore



Jean Seberg (nella foto) è da ieri a Roma. L'attrice è venuta in Italia per interpretare, a fianco di Ugo Tognazzi, «Queste specie di amore», tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Bevilacqua. Il quale sarà anche il regista del film. Le riprese in esterni si svolgeranno a Parma

Le tournée del teatro moscovita

Il Bolscioi in Austria e in Ungheria

MOSCA 31. La centonovesantesima stagione del Teatro Bolscioi di Mosca si inaugura sabato con il Lago dei cigni di Ciaikovski. I normali spettacoli nella capitale sovietica non impediscono però agli artisti del complesso di affrontare numerose tournée all'estero.

Secondo quanto ha dichiarato il direttore del teatro Jurj Muronzev una parte del balletto del teatro comincia la nuova stagione proprio trovandosi all'estero nel Libano (Baalbeck) e in Siria per le rappresentazioni del Lago dei cigni di Ciaikovski e di altri compositori.

Nella nuova stagione alcuni solisti dell'opera di Mosca prenderanno parte agli spettacoli allestiti dal Teatro di Praga. Nel mese di marzo sono previsti spettacoli del balletto del Bolscioi a Parigi.

Nella nuova stagione saranno messe in scena Ruslan e Ludmilla di Glinka ad opera del regista capo del teatro Boris Pokrovski il regista Otto Fischer della RDT è stato invitato per la messa in scena del Trovatore di Verdi che sarà presentato in giugno. Per la scena del Teatro del Cremlino viene preparata l'opera Il demone di Rubenstein.

Tra le novità figurano I de cadavri di Jurj Sciporin e una riedizione della Bella addormentata di Ciaikovski.

Nella fase conclusiva della «Settimana» A Siena è venuto il tempo dei «recuperi»

La tavola rotonda su Giannotto Bastianelli, una figura da reinserire nel quadro della cultura musicale italiana — Pagine poco note di Beethoven eseguite da Gazzelloni e Canino

Dal nostro viato

SIENA 31. Quest'anno la «Settimana» aveva anche in programma due recuperi uno proteso a far giustizia di un fiasco di Cherubini e l'altro dedicato alla «tavola rotonda» annunciata nell'edizione da concerto) l'altro murante a reinserire nel quadro della cultura musicale italiana del primo Novecento la figura di Giannotto Bastianelli.

Ma più che recuperare si voleva ampliare l'orizzonte della musica italiana del nostro tempo alla quale era dedicata prevalentemente la «Settimana» con la giornata dedicata a Luigi Dallapiccola a Gian Francesco Malipiero e a Ferruccio Busoni.

La serie possibile delle grandi «B» anche della nostra musica (Barilli Bolto Busoni) acquista certamente lustro dal Bastianelli cui non manca che un po' di moderna pubblicità per avere ciò che anzitutto merita la raccolta il riordinamento la pubblicazione delle sue opere musicali e critiche sparse ancora qua e là.

Massimo Mila che si è visto subito appioppare la qualifica di «Bastianelli contra iura» per aver prima delegato questa concreta prospettiva di lavoro rilevando per il resto una superfluità nel celebrare un personaggio che lui ritiene ormai entrato nella critica musicale quasi come Francesco De Sanctis in quel che la letteratura E Mila ha detto come il suo libro su Verdi sia il risultato anche della lesione di Bastianelli esemplare nel partecipare agli eventi del suo tempo con una profonda coscienza della modernità nonché dell'esigenza di essere solidale con i compositori nudi e crudi.

Leonardo Pissinatti che ebbe tanti anni fa quale precursore nella critica musicale della Nazione appunto il Bastianelli ha fornito una preziosa biografia del personaggio nato a Fiesole nel 1883 e morto oscuramente nel 1927 in Tunisia (delitto o suicidio non si è più saputo) e a bibliografiche non trascurando le pagine importanti del nostro Luigi Pestalozza il quale aggiungeva non avrebbe potuto portare il suo contributo alla «tavola rotonda».

Giannotto Bastianelli fu critico esplosivo e battagliero nel suo tempo e non meno aperto ad un'azione di critica ma aggressione (passò in coma alcuni giorni all'ospedale) a Bologna nel 1920 da parte di coristi e orchestrali dopo una recensione alla esecuzione della Nonna di Beethoven, diretta da Antonio Guarnieri. Bastianelli, che era intollerante la civiltà musicale bolognese è caratterizzata anche da aggressioni musicali (Bastianelli Toscanini).

Luigi Baldacci si è soffermato sulla struttura della mente critica del Bastianelli sempre rifugiato da tutto ciò che è empirico e nel quale si indicherebbe una figura assai più ricca che quella di Bruno Barilli.

Da ultimo Fedele D'Amico spulciando tra le lettere di Bastianelli ed Emilio Cecchi e le notarelle che Cecchi dal 1921 stese nei suoi Taccuini (sono una montagna di carta) ha tracciato le linee di una amicizia (e di una stima) ideale che Cecchi all'indomani del Taccuini anche dopo la scomparsa del Bastianelli Dalla lettura di Bellucci pagine inedite del Cecchi la figura del Bastianelli ha assunto nello stesso tempo un rilievo più netto ma anche più sfumato in un alone di leggenda.

Un pianoforte in casa Cecchi (e le annotazioni e le note) non destano altro che l'occasione di prendere un colloquio con il Bastianelli la cui immagine era pronta a balzare sulla tastiera distaccandosi dal sogno e dai ricordi.

L'evocazione del Bastianelli è stata un momento di equilibrio nella realtà quando alcune composizioni sono state riproposte all'ascolto dalla pianista Miriam Onofredi e dalla pianista Miriam Onofredi e dalla pianista Miriam Onofredi.

che appaiono lontane da ogni retorica compositiva (risalgono al 1912-1914) come occorrerà tener d'occhio il giovane Marcello De Angelis il quale sta approntando una tesi di laurea sul Bastianelli e ha portato un suo contributo alla «tavola rotonda» annunciando il ritrovamento di importanti scritti di Bastianelli che sembravano smarriti.

In serata nel concerto più affollato della «Settimana» Severino Gazzelloni, stupendamente con Bruno Canino, ha suonato un concerto di pagine di Beethoven per flauto e pianoforte che anch'esse «smarrite» sono quelle genialmente frivole che compongono i Temi variati dell'op 105 e dell'op 107.

Dopodomani comincia il convegno della SAI a Fiuggi

La SAI (Società attori italiani) ha indetto a Fiuggi Terme, per il 2-4 settembre il II Convegno nazionale dello spettacolo sul seguente tema «La riforma dello spettacolo come mezzo di informazione e di cultura». Il convegno ha il patrocinio degli autori ANAC e AACI e numerosi esponenti politici e di associazioni culturali del mondo dello spettacolo.

Pinocchio alle prese con la balena

Per Andrea Balestri il bambino di sette anni che interpreta la parte del protagonista nel Pinocchio televisivo di Carlo Chiarini e Giancarlo Pagnani sono finiti il piccolo Andrea che ha trascorso qualche settimana a Marina di Pisa con i bambini non si allontanerà dal mare perché dovrà interpretare le scene della balena che si svolgeranno almeno in parte nel mare aperto al largo di Torre Astura, tra Roma ed Anzio. La balena è stata ricostruita sui disegni originali di Carlo Chiarini il primo illustratore di Pinocchio è lunga una ventina di metri e si muove innalzando alla altezza i movimenti di un autentico attore tecnico immergendosi ed emergendo dalla superficie marina manovrata da una squadra di sommozzatori. Gli interpreti della balena saranno girati nei teatri di posa Olimpia mentre gli esterni, oltre che nel mare di Torre Astura saranno ripresi nella piscina di Cinecittà.

Film e documentari cubani alla Mostra di Pesaro

La cinematografia cubana sarà presente quest'anno alla settimana edizione della Mostra internazionale del nuovo cinema che si svolgerà a Pesaro dall'11 al 18 settembre con una rassegna di corti metraggi e con due lungometraggi.

La rassegna di cortometraggi è composta dai seguenti film: Escenas de los muelles (di Osar Valdes Pizarro del faro e Como porque para que se asessina a un general di Santiago Alvarez Sobre un primer combate di Octavio Cortazar.

La musmè premiata



PARIGI — La giapponese Mutsumi Tazikawa ha vinto a Tokio il concorso della canzone francese, interpretando «La mia mano sul tuo fianco» di Adams. In premio le è stato offerto un viaggio a Parigi dove ha fatto il debutto con il suo cantaforte preferito, il quale, come mostra la foto, l'ha accompagnata volentieri con la sua chitarra in una nuova esecuzione della canzone, questa volta, però, a beneficio degli spettatori parigini.

RAI U oggi vedremo

«QUEL GIORNO» (1°, ore 21)

Al problemi della fame nel mondo è dedicata questa puntata della rubrica a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente. Oggi metà degli uomini della terra soffrono la fame e la crisi è ben lontana dall'essere risolta anzi tra un decennio potrebbe compromettere persino l'equilibrio del mondo. La drammaticità del problema è posta in evidenza dall'inchiesta realizzata da Francesco Casaretti in Malaysia e nel Congo Kinshasa mentre in un'intervista il prof. José de Castro brasiliano autore del Libro nero della fame mostra come questo flagello colpisce in specie modo le ex colonie politiche ed economiche. Sono previsti interventi in studio del prof. Sukatne direttore della Sezione statistica della PAO del prof. Tibor Mendel dell'ONU specialista dei problemi del terzo mondo di Paul Swazey direttore della Monthly Review di padre Jesus Garcia di «Justitia et Pax» di Leslie Kirkley dell'OXFAM con sede ad Oxford di Ugo La Malfa ed infine dell'ambasciatore del Togo Agdemagnon. Un'inchiesta firmata di Saverio Tullino e di Giorgio Signorini rappresenta il punto centrale del programma.

«GLI UOMINI, CHE MASCALZO-NII» (2°, ore 21.15)

Con la proiezione del film Gli uomini che mascalzoni! ha inizio un ciclo di cinema puntato dedicato a Mario Camerini. Specialista in commedie a sfondo melanconico i cui protagonisti sono povera gente che crede di far fortuna. Camerini è stato definito «il confessore il padre spirituale della piccola borghesia italiana» della quale ha scrutato i piccoli peccati senza mai descrivere le grandi crisi di fronte al problema dell'esistenza. Merito di Camerini è tra l'altro di aver contribuito a mettere in luce le qualità di De Sica interprete principale di molti suoi film ed anche di quello che viene presentato quest'anno.

Al centro della vicenda è un giovane autista milanese Bruno che per conquistare Mariuccia una commessa di profumeria, fa passare per sua l'automobile del principe. Questo è il punto di partenza di una serie di disavventure che si concluderanno con il filo fine interpreti del film sono Lya Franca Tino Erlar Anna D'Adria, Cesare Zoppetti Giacomo Moschini.

«INCONTRO CON CARLA BONI» (2°, ore 22.25)

Carla Boni una delle più popolari cantanti degli anni cinquanta è dedicata il telethon di questa sera, che darà modo a questo personaggio del mondo della musica leggera di presentare vecchi motivi e canzoni del suo nuovo repertorio. Tra gli ospiti Adriano Celentano e il complesso dei Mungo Jerry e la nuova Compagnia del canto popolare toscano.

Table with TV programs: TV nazionale and TV secondo. Includes times and program titles like '18:15 La TV dei ragazzi', '21:00 Telegiornale', '21:15 Gli uomini che mascalzoni!'.

Table with Radio programs: Radio 1°. Includes times and program titles like 'GIORNALE RADIO Ore 7', '12:15 11:15 17:20 23', '6 Mattino music'.

Table with Radio programs: Radio 2°. Includes times and program titles like 'GIORNALE RADIO Ore 6:25', '7:30 8:30 9:30 10:30', '11:30 13:30 16:30 17:30'.

EDITORI RIUNITI

UNIVERSALE. I libri fondamentali di una moderna biblioteca in edizione economica.

Chu Teh, LA LUNGA MARCIA

(Dal crollo della dinastia Manciù alla Cina di Mao) pp. 536 L. 1.500

Alatri, LE ORIGINI DEL FASCISMO

pp. 480 L. 1.500. I momenti salienti della storia della Cina contemporanea nella vita e nelle imprese del generale che entrò vittorioso a Shanghai e Canton alla testa dell'Esercito popolare di liberazione.

Menacorda, IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO

pp. 432 L. 1.500. Le origini del movimento operaio italiano in una sintesi rigorosa.

Cheonxox, STORIA DEL VIETNAM

pp. 392 L. 1.200. Un contributo finora ineguagliato alla conoscenza del popolo vietnamita.

Badolati, IL MARXISMO ITALIANO DEGLI ANNI SESSANTA

pp. 160 L. 900. Un intervento destinato a stimolare l'impegno di tutta la sinistra.

Filinis, TEORIA DEI GIOCHI E STRATEGIA POLITICA

pp. 180 L. 1.300.

Lombardo Radice, LA MATEMATICA DA PITAGORA A NEWTON

pp. 134 L. 900. Una guida cordiale e umanissima alla scoperta della matematica.

88.VV., RESISTENZA E LIBRI DI TESTO

pp. 128 L. 700. Un appassionato dibattito contro l'autoritarismo nella scuola.

Guarini, IL MOVIMENTO OPERAIO NELL'EMPOLESE (1861-1946)

pp. 560 L. 2.500. Il proletariato empolesse dalle origini alla lotta antifascista.

A Venezia in sciopero gli alberghieri del Lido



VENEZIA — I dipendenti degli alberghi veneziani sono stati costretti ieri a scendere in sciopero dalle 12 alle 24 per costringere i datori di lavoro a cominciare le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale. I grandi alberghi della città e del Lido hanno dimostrato di non avere, nei confronti delle giuste esigenze dei lavoratori la stessa allecitudine con la quale hanno

manifestato la loro esultante solidarietà a Rondi e agli organizzatori della Mostra del cinema. Forse per questo gli alberghieri in sciopero (come si vede nella foto) hanno voluto portare la loro protesta davanti al Palazzo del Cinema al Lido. L'estensione del lavoro di ieri ha messo in difficoltà gli esponenti del «bell mondo» che quest'anno sono ritornati in massa al «loro» festival.

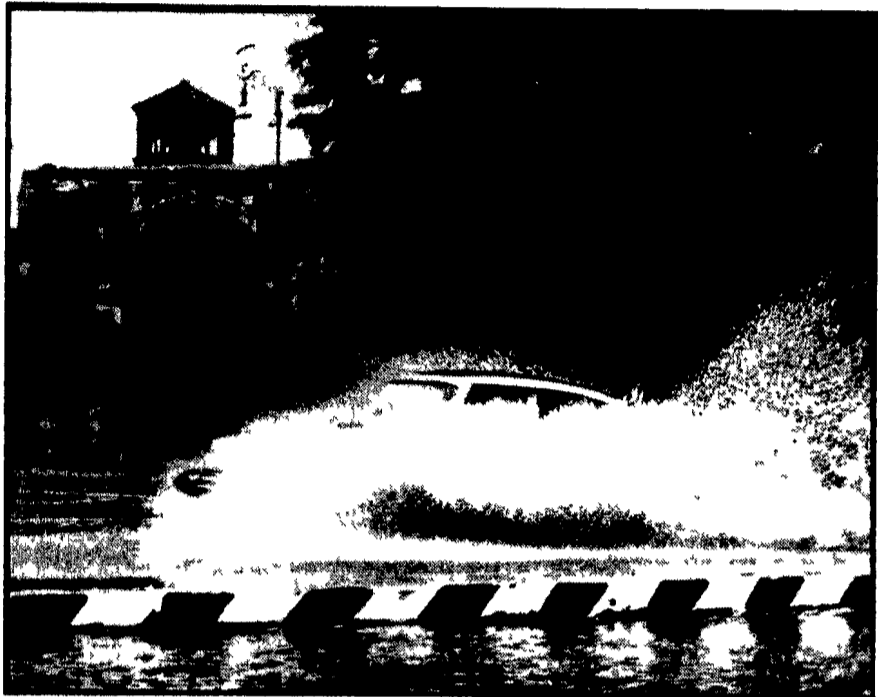
Morti cinque attori in un incidente in Brasile

RIO DE JANEIRO 31. Quattro attori ed un attrice cinematografici brasiliani sono morti in un incidente stradale nella zona di Rio de Janeiro. L'automobile a bordo della quale le vittime si trovavano si è incendiata ed è esplosa dopo essersi scontrata con un autobus.

PRIMO TEMPORALE DOPO 82 GIORNI «ASCIUTTI»

Mezz'ora di pioggia sull'estate più calda

Solo nel 1920, più giorni (99 per l'esattezza) di siccità - Qualche allagamento, un pino secolare « dimezzato » da un fulmine - Anche dei chicchi di grandine - Il caldo tornerà: arriva dall'Africa questa volta e durerà per tutta la prima metà di settembre



È tornato a piovere e con la pioggia — un accanimento violento, che ha fatto qualche danno, innanzitutto i passanti e che è stato persino accompagnato da grossi chicchi di grandine — ecco le statistiche di rito anzitutto i giorni di siccità, 82 per l'esattezza, poi il fatto che questa estate è stata non solo una delle meno piovose ma anche una delle più calde di tutto il secolo; infine le portate e le profondità medie del Tevere, notevolmente inferiori quest'anno a quelle degli anni passati. Ma comunque, al momento lo scroscio ha fatto piacere: ha mitigato l'afa sia pure per poche ore. Ma non c'è da farsi illusioni: il gran caldo giurano i meteologi, tornerà: i primi quindici giorni di settembre saranno caratterizzati, per dirlo con gli

esperti, da «masse di aria calda e umida proveniente dall'Africa». Non pioveva dal 10 giugno scorso quando cadde sulla città circa dieci millimetri di acqua, quattro gocce, a dire il vero, venerdì poi anche in luglio e un sabato di agosto. Ma furono proprio quattro gocce e adesso gli amanti delle statistiche hanno deciso che non contano, che insomma, ieri, è stata la prima giornata di pioggia vera, dopo 82 giorni. Un record batuto solo da quello del 1920: 99 giorni completamente asciutti, dal 16 maggio in poi. Un'altra estate secca era stata quella del 1938: 59 giorni, a partire dal 21 giugno. Un accenno ad un mutamento del tempo si

era avuto già ieri mattina. In qualche quartiere portofino (per esempio, Monte Sacro e tutta la zona libertina) era caduta qualche goccia, poi era tornato il sole. Alle 14, sono piombate sulla città fruscinate da un vento molto violento, grosse nuvole nere, c'è voluta un'ora, perché si aprissero le cataratte, poi, molti a grandine, sono venuti già circa otto millimetri di pioggia. I vigili, come al solito, sono stati tempo stanti di telefonare per i guai soliti ma, fortunatamente di scarsa gravità: allagamenti in qualche scantinato, un fulmine su un cascinale al Colliatino, un pino secolare « dimezzato » da un altro fulmine in via delle Terme Daciane. Nesun ingorgo al traffico, ma soprattutto per il fatto che i romani erano ancora in casa, i po-

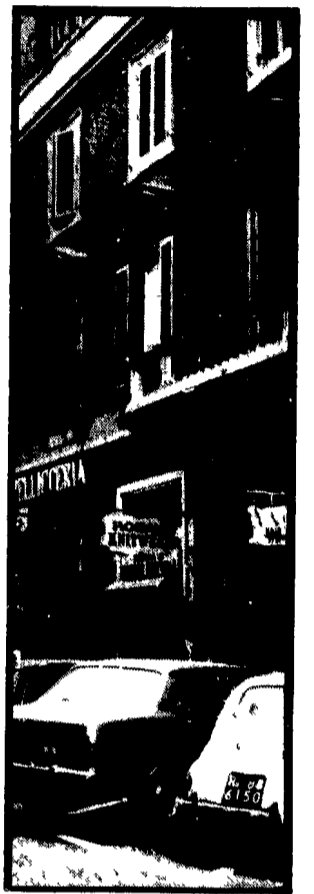
chi sorpresi in strada si sono inzuppati bene bene. Taxi, autobus, portoni ogni angolo erano stati prosciugati d'assalto. A sera, il termometro si manteneva ancora su livelli più bassi dei giorni passati, e comunque le statistiche testimoniano che è stata un'estate caldissima. A luglio la minima più alta è stata di 16,6 gradi (il 22 luglio, 15,4 invece nel 1968, 10,8 nel 1969 e 14 nel 1970), la massima al «verice» è stata di 36,4 gradi (il 31 luglio, 35,4 nel 1968, 32,2 nel 1969, 34,8 nel 1970). Idem in agosto: minima e massima più elevate (rispettivamente 19,4 gradi il 7 agosto e 36,6 gradi il 9 agosto) sono altrettanti record nei riguardi degli ultimi anni. E adesso via, verso i nuovi record settembre dell'afa



Rubano quadri per 100 milioni ma ignorano quelli di maggior valore

Le opere sono catalogate: sarà difficile rivenderle. Forse i ladri hanno agito su commissione - Il proprietario aveva subito tempo fa un altro furto di 300 milioni

Grosso colpo dei «soliti ignoti» in un appartamento di via Lombardia a pochi passi da via Veneto dove sono sparite quattordici pregevoli tele di una collezione di quadri. È stato lo stesso proprietario, Alteo Paolucci, un costruttore edile di 41 anni a scoprire il furto ieri mattina verso le 9. Il Paolucci che è anche proprietario di una azienda agricola a Cerveteri — dove risiede abitualmente — si era recato nel suo appartamento al quarto piano di via Lombardia 14 per effettuare il trasloco dei mobili e della sua preziosa collezione da tempo infatti aveva deciso di lasciare l'abitazione e trasferirsi definitivamente a Cerveteri.



Il bottino dei ladri è stato piuttosto consistente infatti il valore dei quadri rubati si aggira sui cento milioni. Tra le tele sparite quelle di maggior pregio sono una opera del Piazzetta un pittore veneziano del 600 acquistato dal Paolucci recentemente per trenta milioni un « Romanino » del 500 un Cabianca e un Colletti. Altre opere di maggiore valore invece sono state lasciate al loro posto dagli ignoti « visitatori » evidentemente poco esperti.

Per entrare nell'appartamento i ladri si sono serviti di chiavi false con le quali hanno aperto la porta d'ingresso senza doverla forzare. Una volta entrati gli sconosciuti hanno asportato le tele dalle cornici. Il furto è avvenuto tra la notte di venerdì scorso e ieri mattina infatti il costruttore edile — che già qualche tempo fa ha subito un altro grosso furto quando abitava sulla Casilina (pellicce e gioielli per 300 milioni) — era stato a Roma proprio venerdì mattina e insieme alla moglie era stato nella sua abitazione di via Lombardia.

I preziosi quadri sono tutti assicurati e regolarmente catalogati, per questo si pensa sarà abbastanza difficile per i ladri « piazzare » le tele presso qualche cetolare sempre che il furto non sia stato compiuto su commissione. Comunque i sospetti della vittima e anche della polizia puntano soprattutto nella l'azione che il furto sia stato commesso da qualcuno che conosceva molto bene l'appartamento: infatti la porta di casa è stata aperta con una chiave perfettamente adatta alla serratura.

Nella foto accanto il palazzo di via Lombardia dove si trova l'appartamento del costruttore edile derubato di 14 preziosi quadri.

Per raggiungere l'obiettivo fissato alle Frattocchie

Domenica nuova diffusione straordinaria dell'Unità

Folta delegazione degli amici dell'Unità al convegno di Torino — Altri versamenti effettuati per la campagna della stampa

Interrogazione del PCI alla Camera

Consorzi di bonifica: commissari «a vita»?

I consorzi di bonifica che operano in provincia di Latina continuano ad essere retti da commissari straordinari di nomina governativa. Si continua a inviare in somma l'elezione dei consigli di amministrazione e soprattutto si escludono le categorie direttamente interessate all'operato dei consorzi da ogni consultazione. I compagni onorevoli D'Alessio Luberti e Cesaroni hanno interrogato a questo proposito il ministro dell'Agricoltura per conoscere quando si intende porre fine a questa scandalosa situazione.

Concluse le recite del « Porco Giuda »

Suscita nuove proteste lo spettacolo razzista

Si è svolta ieri sera l'ultima recita del « Porco Giuda », una squallida commedia da molti giudicata razzista. Ci sono stati incidenti nei giorni passati, e l'altra sera un gruppo di giovani (in gran parte israeliti) ha rinnovato le proteste. All'inizio del secondo atto uno spettatore è balzato sul palcoscenico urlando. Questa non è la verità biblica. Su di lui sono lanciati alcuni agenti che lo hanno trascinato via con i consueti modi. Nel frattempo Riccardo Billi, il capocomico si era ritirato dietro le quinte. L'appréhension non sarebbe più ripresa. Ieri infine il rabbino capo di Roma dottor Elia Toaff ha rilasciato una dichiarazione nella quale esprime meraviglia per il fatto che in tempi come questi si possa assistere a spettacoli come questo la cui natura è profondamente razzista e il cui contenuto è senz'altro di trattamento all'antisemitismo più detestabile.

A 25 giorni dall'uccisione di Tarquinio Felici nessuna traccia dell'omicida

È nel racket la chiave del delitto?

Riprende piede l'ipotesi dell'omicidio su commissione — Tempo prezioso perso sulla falsa pista di Patrick Chamming — L'assassino dell'albergatore potrebbe già essersi messo al sicuro — La Mobile adesso parla di altre tracce



L'albergo «Diamante» e (nel riquadro) Tarquinio Felici, l'albergatore ucciso

Dopo un grave incidente stradale vicino Grosseto Con l'elicottero al San Giovanni per salvare la vita a due feriti

Un elicottero con a bordo due feriti è stato abbattuto in curva sulle pendici del Monte Amiata. L'elicottero è stato abbattuto frontalmente con un cannone. Nel violento urto il pilota è stato ucciso e un altro ferito. I soccorsi sono stati rimasti fermi. Ai primi soccorritori le condizioni dei due sono apparse molto gravi. È stato perciò chiesto l'intervento di un elicottero dell'Aeronautica che ha prelevato i feriti dirigendosi immediatamente verso

Roma all'ospedale San Giovanni dove esiste uno special reparto per i canoniche. I sanitari del soccorso romano hanno provveduto con prognosi riservata. Il tenente Lo Guzzo è dichiarato guaribile in 90 giorni. L'imbasciatore incidente sembra sia stato provocato dalla eccessiva velocità della 500 e dalla strada «diuociale» era in fatti piovuto da poco.

Punto e a capo nelle indagini per il delitto di via del Pellegrino. Sfumata definitivamente — ormai sembra non ci siano più dubbi — la pista Patrick Chamming, il giovane francese « fortemente indiziato » secondo la Mobile, e, poi, quella del suo amico argentino Jorge Dana il giorno dell'uccisione di Tarquinio Felici rimane sempre irrisolto. Da quella notte del 6 agosto — quando l'albergatore del « Diamante » fu ucciso da uno sconosciuto con una revolverata nel salotto

Dopo gli incidenti dell'altra notte

Rapporto al giudice per l'«assedio» a S. Basilio

Due arresti, venti persone segnalate al magistrato. Alloggiamento « coloniale » di certi funzionari di PS

Due giovani in galea un terzo intercettato un lungo rapporto alla magistratura nel quale vengono fatti i nomi di altri venti persone così per la polizia si è concluso l'assedio a San Basilio. In un blocco non sono certo per i pubblici non hanno nemmeno i cosiddetti precedenti. Il che il proprietario della 1750, luggiasca non e contenta va nulla in tutta la storia. L'episodio va ripetuto rapidamente. C'è stato l'insediamento lungo la Tiburtina tra le 1750 (tre a bordo Riccardo Aquilanti e Gaetano Teribile che adesso sono in carcere per resistenza e oltraggio e il terzo ricercato) e la Mobile nel cuore di San Basilio l'arresto immediato dell'Aquila. Il inseguimento ai piedi del Teribile e dello sconosciuto, è concluso. E molti hanno assistito alla scena e i radunati gente. Poi arrivato il padrone della 1750 Sergio Giusti ha detto: ho fatto era sua e si è sentito invitare al commissariato. Non ci vengo non ho fatto niente, ha ribattuto.

I poliziotti non hanno sottile con le consuete burocrazie manie e hanno cercato di far saltare Giusti sulle volanti alcuni amici prima diversi passati poi — non certo tuttavia mille persone co-

me scrivevano ieri mattina certi giornali che parlavano senza nessuna base del «dilettante» di «insurrezione» — hanno protestato, è cominciato il primo parapiglia. Pochi minuti dopo l'intero quartiere era stretto in una morsa di polizia e carabinieri. Trenta «volanti» quattro plotoni di carabinieri una ventata di «gazzelle» questo in testa. Appunto un autentico assedio con cariche caroselli con i gipponi lancio di bombe lacrimogene da una parte lancio di sassi e bastoni dall'altra. Come sempre a farne le spese sono state parecchie persone che non erano rimaste coinvolte nelle cariche. Non è la prima volta che ciò accade nello stesso quartiere e notevoli sono le responsabilità di certi dirigenti della PS che evidentemente considerano questa «altra borgata» (soprattutto gli abitanti) come una «colonia» dove tutto è lecito e che si può tranquillamente mettere sottoposta all'atteggiamento identico peraltro a quello di certi giornali. In primo luogo il Messaggero e il Tempo che sono sempre pronti a dare sfogo alle più ostili vene di razzismo per spacciare gli abitanti delle zone più popolari della città come «delinquenti» e peggio, sfruttando appena capita l'occasione offerta dalle «bravate» e «travolta dalle profezie» di qualche teppista autentico.

La crisi del dollaro

Le vere ragioni del «colpo USA di Ferragosto»

Il terremoto monetario collegato al sistema capitalistico americano e occidentale e alla politica imperiale degli Stati Uniti

La storia delle monete in internazionali del secolo nostro, è la storia del capitalismo e delle sue vicende... La crisi attuale iniziata visivamente nel novembre del 1967 con la svalutazione della lira sterlina e la fine della sua qualità di moneta di riserva...

milardi di dollari! Ma un certo limite al sostegno sono in buona sostanza lo delle tecniche di rivalutazione di fatto delle monete europee messe in opera per compiacere gli americani... Ma neppure la posizione della Francia che punta al raggancio del dollaro...

tendono al di sotto di un certo limite il sostegno sono in buona sostanza lo delle tecniche di rivalutazione di fatto delle monete europee messe in opera per compiacere gli americani... Ma neppure la posizione della Francia che punta al raggancio del dollaro...

La linea francese

La prima — è cosa nota — tende a imporre con le buone o con le cattive un maggiore impegno degli alleati occidentali nel sostegno alla moneta USA... La crisi attuale iniziata visivamente nel novembre del 1967 con la svalutazione della lira sterlina e la fine della sua qualità di moneta di riserva...

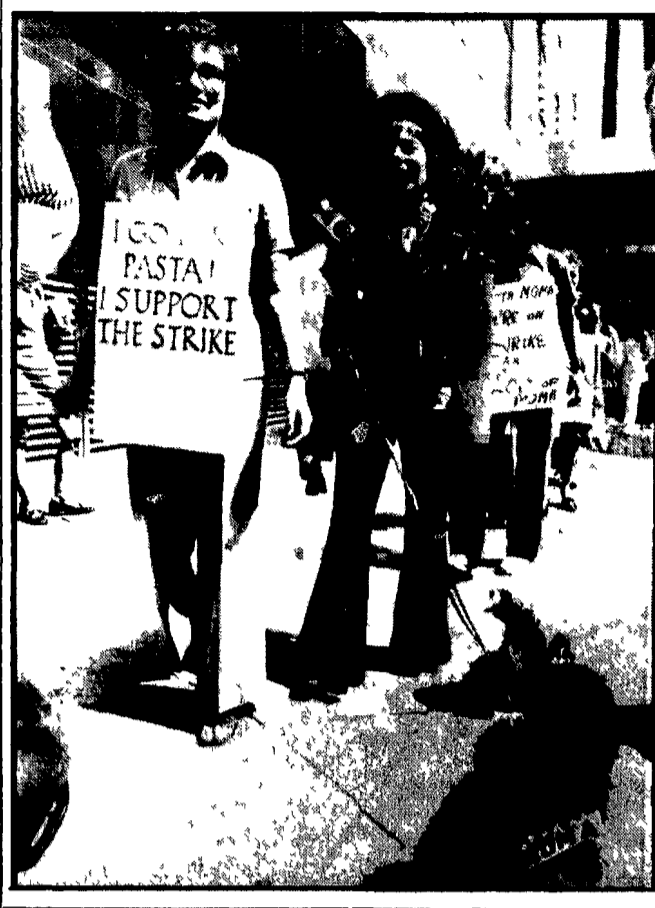
Ma — dicevamo all'inizio — la crisi monetaria è collegata a questioni di fondo attinenti alle strutture del sistema produttivo capitalistico americano e occidentale oltre che alla politica imperiale degli USA... La crisi attuale iniziata visivamente nel novembre del 1967 con la svalutazione della lira sterlina e la fine della sua qualità di moneta di riserva...

Il deficit cronico Usa

Nella confusione delle lingue (voluta o spontanea è lo stesso) in questa ostica materia monetaria vi sono alcuni elementi diagnostici che nessuno pretende di smentire, neppure fra coloro che si sono sempre eretti a difensori implacabili della primogenitura del dollaro in quanto simbolo e garanzia del mondo libero... Tutti sono pronti ormai a riconoscere (dopo aver per anni negato) che il deficit cronico della bilancia dei pagamenti USA è stato il canale attraverso il quale una crescente massa di dollari senza copertura aurea ha invaso il mondo...

Ma lo stesso Cooper si rendeva ben conto che tale soluzione pur allestente per gli Stati Uniti avrebbe avuto conseguenze assai gravi per la cooperazione economica e di armonia politica internazionale... Sono ripresi oggi gli scontri alla frontiera tra la Tanzania e l'Uganda... Sono ripresi oggi gli scontri alla frontiera tra la Tanzania e l'Uganda...

Ma lo stesso Cooper si rendeva ben conto che tale soluzione pur allestente per gli Stati Uniti avrebbe avuto conseguenze assai gravi per la cooperazione economica e di armonia politica internazionale... Sono ripresi oggi gli scontri alla frontiera tra la Tanzania e l'Uganda... Sono ripresi oggi gli scontri alla frontiera tra la Tanzania e l'Uganda...



Un altro passo della montatura poliziesca per i tragici fatti di San Quintino

Accusato di «omicidio plurimo» l'avvocato difensore di Jackson

Ora è ricercato anche dall'FBI — Indiscriminata caccia al negro in California dopo l'uccisione di un sergente di polizia che viene addebitata senza prove né indizi ad una organizzazione di colore

Padre Arrupe «molto felice» della visita nell'URSS

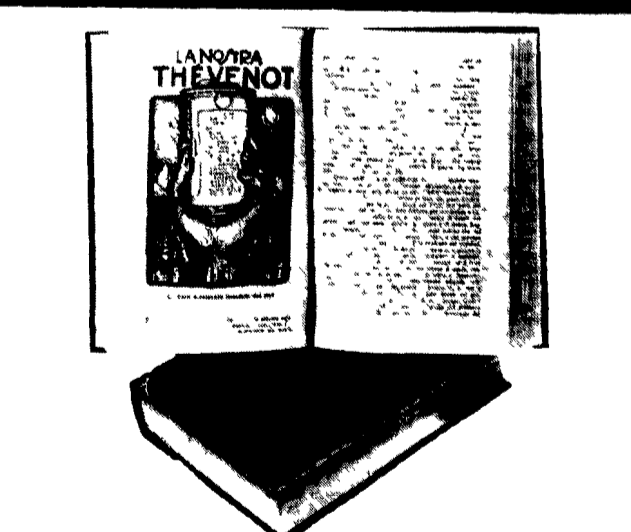
Padre Pedro Arrupe il generale dei gesuiti che attua mente è in visita nell'URSS ha detto oggi di essere molto grato per la «meravigliosa ospitalità» accordatagli dal giorno del suo arrivo venerdì scorso... Padre Arrupe — che ha fatto sosta nell'Unione Sovietica nel suo viaggio verso l'Estremo Oriente dove si reca a visitare le missioni gesuite — è ospite del metropolita e ucraino ortodosso di Leningrado...

L'avvocato Stephen Bingham il legale che avrebbe visitato il militante negro George Jackson nel carcere di San Quintino pochi minuti prima che avvenisse la misteriosa sparatoria nella quale Jackson perse la vita è stato formalmente accusato di omicidio plurimo aggravato in relazione al fatto il procuratore distrettuale della contea di Marin Bruce Bales nel dare l'annuncio ha specificato che Bingham viene incriminato per la morte dei tre secondi... Ora anche l'FBI è sgombrata dalla caccia di Bingham che non è stato ancora trovato il procuratore fa leva sulla lontananza di Bingham per affermare che «il suo silenzio conferma la validità delle prove a suo carico».

È giunto a Pontiac nel Michigan dieci autobus che oggi avrebbero dovuto fare viaggio insieme bambini bianchi e negri sono stati distrutti nella notte con bombe incendiarie e con ordigni di altra natura il sindaco della città Robert Jackson ha rilasciato una dichiarazione sconcertante in cui si afferma che «l'incidente deve fare in modo che la popolazione di Pontiac sia dichiarata sconcertata e che gli estremisti offrono un aiuto non richiesto e non voluto»... Tutti questi episodi vengono oggi addebitati a militanti di colore e vengono sfruttati con una vasta utilizzazione degli strumenti di informazione...

È giunto a Pontiac nel Michigan dieci autobus che oggi avrebbero dovuto fare viaggio insieme bambini bianchi e negri sono stati distrutti nella notte con bombe incendiarie e con ordigni di altra natura il sindaco della città Robert Jackson ha rilasciato una dichiarazione sconcertante in cui si afferma che «l'incidente deve fare in modo che la popolazione di Pontiac sia dichiarata sconcertata e che gli estremisti offrono un aiuto non richiesto e non voluto»... Tutti questi episodi vengono oggi addebitati a militanti di colore e vengono sfruttati con una vasta utilizzazione degli strumenti di informazione...

L'omaggio de L'Unità per il 1972 agli abbonati annuali e semestrali



STORIA DEL MOVIMENTO E DEL REGIME FASCISTA DI ENZO SANTARELLI 2 VOLUMI DEGLI EDITORI RIUNITI 1200 PAGINE, 96 ILLUSTRAZIONI

Le condanne a morte chieste sulla base dei verbali di polizia

Si è svolto nella illegalità il processo di Marrakesh

Gli imputati chiedono ai loro avvocati di non pronunciare le arringhe di fronte alle patenti violazioni della stessa legge - Denunciate le torture

MARRAKESH 31 Le richieste del procuratore del re marocchino contro i militanti dell'UNFP 49 con danno a morte e 124 all'ergastolo sono state fatte senza tenere conto dei dibattiti processuali... Ma le risposte del commissario responsabile dell'inchiesta un certo Hamyani dimostrano quanto questi verbali fossero privi di fondamento... «Allora — ha esclamato uno dei difensori — in questo paese si può essere sequestrati senza che nessuna autorità sia messa al corrente».

Messaggio del PCI al presidente del tribunale di Marrakesh

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano ha inviato oggi al presidente del tribunale di Marrakesh il seguente telegramma... La richiesta di 49 con danno a morte e di reclusione a vita per altri 124 militanti progressisti della UNFP (Fronte Nazionale Franza Popolare) formulata dal Procuratore generale nel processo politico di Marrakesh, ha profonda mente colpito l'opinione pubblica italiana... «Chiediamo pressante mente di respingere le condanne proposte e di ridare la libertà a tanti degli figli del vostro paese».

Ha lasciato la Romania la delegazione militare cinese

BUCAREST 31 La delegazione militare cinese guidata dal generale Li Teh-sheng direttore generale del Ufficio politico dell'esercito ha lasciato oggi Bucarest dopo un vanto ufficiale di dieci giorni... Il procuratore era stato costretto a ricordare che il suo principale testimone il commissario Hamyani non era un necessario imbarazzato dalla impetuosa reticenza di questo ultimo... Gli imputati hanno domandato con estrema dignità ai loro avvocati di non pronunciare le loro arringhe di fronte alla evidente infondatezza delle terribili richieste del procuratore di Hassan II.

Sale la tensione nell'Africa orientale

Nuovi scontri di frontiera tra l'Uganda e la Tanzania

KAMPALA 31 Sono ripresi oggi gli scontri alla frontiera tra la Tanzania e l'Uganda... Il presidente del Consiglio dei ministri Amin ha assunto personalmente il comando delle truppe dell'Uganda sulla frontiera con la Tanzania...

Il presidente del Consiglio dei ministri Amin ha assunto personalmente il comando delle truppe dell'Uganda sulla frontiera con la Tanzania... Sono ripresi oggi gli scontri alla frontiera tra la Tanzania e l'Uganda...

Il presidente del Consiglio dei ministri Amin ha assunto personalmente il comando delle truppe dell'Uganda sulla frontiera con la Tanzania... Sono ripresi oggi gli scontri alla frontiera tra la Tanzania e l'Uganda...

rassegna internazionale

Una « soluzione » che sta fallendo

Non è affatto agevole trovare a problemi del Vietnam del sud... una soluzione che stia fallendo...

I risultati delle « elezioni » sudvietnamite di domenica

Saigon: meno voti a Thieu nonostante grossi brogli

L'amministrazione sudvietnamita avrebbe anche perso la maggioranza dei due terzi richiesta per l'approvazione delle leggi più importanti...

SAIGON. I dati definitivi delle elezioni si svolsero domenica nel Sud Vietnam per il rinnovo della camera bassa...



SAIGON - Artiglieria americana in azione a dieci miglia a sud della zona smilitarizzata

Continuazioni dalla prima

USA

La stessa Svizzera che pure è avvezza ad albergare i capitali anonimi della speculazione di fronte al pericolo di una svalutazione...

Governo

«ciò presuppone la partecipazione dei lavoratori di tutti i settori e quindi un maggior coordinamento...»

Mentre Dublino protesta per lo sconfinamento

Silenzio di Londra sulle misure prese dal governo dell'Eire

Una donna investita da un veicolo militare a Belfast - Morto il soldato ferito negli scontri di domenica scorsa - Gli ex B. Specials si riorganizzano

preste e la popolenza della supremazia protestante... Questa sono i fatti che vanno sempre tenuti presenti...

Oggi in Egitto, Siria e Libia

SI VOTA SULLA NUOVA FEDERAZIONE ARABA

Oltre otto milioni gli elettori in Egitto - Numerosi arresti dopo la repressione dello sciopero nelle acciaierie di Helwan...

Giappone Auspicati da un ministro nuovi rapporti Mosca-Tokio

IL CAIRO 31. Dopo il discorso pronunciato ieri dal Presidente Sadat alla nazione...

Assolto prete italiano da tribunale brasiliano

Era stato accusato di attività sovversive

Crolla così un'altra montatura dei torturatori del regime di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO. Il ministro della Giustizia...

Washington e Londra riconoscono il regime boliviano

WASHINGTON 31. Gli Stati Uniti hanno formalmente riconosciuto oggi il nuovo governo boliviano...

Washington e Londra riconoscono il regime boliviano

WASHINGTON 31. Gli Stati Uniti hanno formalmente riconosciuto oggi il nuovo governo boliviano...

Washington e Londra riconoscono il regime boliviano

WASHINGTON 31. Gli Stati Uniti hanno formalmente riconosciuto oggi il nuovo governo boliviano...

Da Londra si è appreso che anche il governo conservatore ha riconosciuto il regime di Banzer.

Assolto prete italiano da tribunale brasiliano

Era stato accusato di attività sovversive

Crolla così un'altra montatura dei torturatori del regime di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO. Il ministro della Giustizia...

Assolto prete italiano da tribunale brasiliano

Era stato accusato di attività sovversive

Crolla così un'altra montatura dei torturatori del regime di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO. Il ministro della Giustizia...

Giappone Auspicati da un ministro nuovi rapporti Mosca-Tokio

IL CAIRO 31. Dopo il discorso pronunciato ieri dal Presidente Sadat alla nazione...

Assolto prete italiano da tribunale brasiliano

Era stato accusato di attività sovversive

Crolla così un'altra montatura dei torturatori del regime di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO. Il ministro della Giustizia...

Assolto prete italiano da tribunale brasiliano

Era stato accusato di attività sovversive

Crolla così un'altra montatura dei torturatori del regime di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO. Il ministro della Giustizia...

Assolto prete italiano da tribunale brasiliano

Era stato accusato di attività sovversive

Crolla così un'altra montatura dei torturatori del regime di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO. Il ministro della Giustizia...

Assolto prete italiano da tribunale brasiliano

Era stato accusato di attività sovversive

Advertisement for Aldo Tortorella, including contact information and details about his work.